

**COMUNE DI FORLI'**  
**VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**IN SESSIONE ORDINARIA DI PRIMA**  
**CONVOCAZIONE DEL GIORNO 29 LUGLIO 2014**  
**SEDUTA PUBBLICA ALLE ORE 15,40**

Convocato con appositi inviti il Consiglio Comunale si è riunito oggi nella Sala Consiliare con l'intervento dei Consiglieri qui appresso indicati, come risulta dall'appello fatto dal Segretario Generale:

- |                          |                        |
|--------------------------|------------------------|
| 1) ANCARANI Valentina    | 13) CONTI Marco        |
| 2) AVOLIO Daniele        | 14) CORVINI Fabio      |
| 3) BANDINI Enzo          | 15) DREI Davide        |
| 4) BENINI Simone         | 16) FIORENTINI Loretta |
| 5) BERTACCINI Beatrice   | 17) FRESCHI Massimo    |
| 6) BERTACCINI Michele    | 18) LAGHI Andrea       |
| 7) BERTACCINI Paolo      | 19) MALTONI Maria      |
| 8) BURNACCI Vanda        | 20) PERUZZINI Mario    |
| 9) CASARA Paola          | 21) RAGAZZINI Paolo    |
| 10) CASTELLUCCI Patrizia | 22) RAGNI Fabrizio     |
| 11) CATALANO Marco       | 23) VERGINI Daniele    |
| 12) CHIODONI Annalisa    | 24) ZOLI Massimo       |

Risultano assenti i Conss. Sigg.ri: Biondi Lauro, Giulianini Sonia, Maretti Paride, Mazza Chiara, Mezzacapo Daniele, Minutillo Davide, Sansavini Luigi, Zanetti Lodovico e Zanotti Jacopo.

Partecipano alla seduta gli Assessori:

- |                     |                    |
|---------------------|--------------------|
| - GARDINI Francesca | - SAMORÌ Sara      |
| - MONTAGUTI Lubiano | - ZANETTI Veronica |

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, Dott.ssa Campidelli Margherita.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. Ragazzini, assumendo la Presidenza, dichiara aperta la seduta e nomina Scrutatori i Signori Consiglieri: Bertaccini Paolo, Corvini e Burnacci.

Giustificano la propria assenza i Conss.: Mazza, Maretti, Zanetti Lodovico e Zanotti.

## COMUNICAZIONI PRESIDENTE

### OGGETTO N. 14

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE: COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI - MODIFICA.

**Presidente RAGAZZINI:** A questo punto invito i Consiglieri e il gentile pubblico a alzarsi per l'Inno nazionale.

*Viene eseguito l'Inno nazionale.*

**Presidente RAGAZZINI:** Buonasera a tutti. Intanto comunico - l'avevo già anticipato al precedente Consiglio - che, in base ai riconteggi sugli aventi diritto alle commissioni consiliari permanenti, il Movimento 5 Stelle avrà un rappresentante per ogni commissione consiliare. Mi sono stati consegnati i nominativi: per la I Commissione consiliare il Cons. Avolio, per la II il Cons. Benini, per la III il Cons. Vergini.

Entrano i Conss. Biondi e Mezzacapo: Presenti N. 26.

**Vedi deliberazione n. 112**

### OGGETTO N. 15

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE: DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 97 DEL 13 MAGGIO 2014 CONCERNENTE "BILANCIO DI PREVISIONE 2014 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO".

Entra la Cons. Giulianini: Presenti N. 27.

**Presidente RAGAZZINI:** Comunico, ai sensi dell'Art. 166 del decreto legislativo 267 del 2000, il prelievo dal fondo di riserva ordinario, in adozione con la deliberazione della Giunta Comunale N. 97 del 13 maggio 2014.

**Vedi deliberazione n. 113**

#### **OGGETTO N. 16**

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE: DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 132 DEL 24 GIUGNO 2014 CONCERNENTE "BILANCIO DI PREVISIONE 2014 - PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA ORDINARIO".**

**Presidente RAGAZZINI:** Altra comunicazione, sempre ai sensi dell'Art. 166 del decreto legislativo 267 del 2000, il prelievo dal fondo di riserva ordinario, adottato con delibera di Giunta N. 132 del 24 giugno 2014.

**Vedi deliberazione n. 114**

#### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

#### **OGGETTO N. 37**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 23 LUGLIO 2014 DALLA CONS. PAOLA CASARA, IN MERITO AI LAMPIONI ACCESI IN PIENO GIORNO IN DIVERSE ZONE DELLA CITTA'.**

**Presidente RAGAZZINI:** Iniziamo la seduta consiliare con la trattazione dei question time, sono già stati comunicati nella Conferenza dei capigruppo. Partiamo dal question time N. 37, ne do lettura.

“Premesso che, già da parecchie settimane, si notano luci accese di lampioni in pieno giorno, in diverse zone della Città di Forlì, come ad esempio Piazzale della Vittoria, poiché questi episodi si ripetono continuamente e per molte ore, le luci rimangono accese, creando un inutile spreco di energia,

Si interroga il Sindaco per conoscere le motivazioni di tale accensione.”

A questo question time doveva rispondere l'Ass. Bellini, il quale per motivi istituzionali è fuori comune. Al suo posto risponde l'Ass. Gardini.

**Ass. GARDINI:** In merito al question time della Cons. Casara, spiego che ci sono state segnalazioni anche in questi giorni, ma l'accensione e lo spegnimento dei corpi illuminanti, sia in Piazzale della Vittoria che in altre zone, in orario diurno sono determinati da esigenze manutentive e quindi non a disfunzioni impiantistiche o a una cattiva gestione, ma solo e semplicemente a delle esigenze, quindi, di manutenzione che le ditte operano, le operano durante le giornate naturalmente, è necessario prima accendere i pali per capire quali sono, oltre alla segnalazione ricevuta, i corpi illuminanti da sostituire o su cui fare manutenzione straordinaria e, dopo la riparazione e l'intervento effettuato, riaccenderli e verificare che la riparazione sia stata effettuata in maniera rigorosa e efficace.

Faccio presente, adesso ho sotto il riferimento del nostro tecnico comunale di riferimento, anche se i corpi illuminanti, come sapete, sono e la manutenzione dei corpi illuminanti fa parte dell'appalto con Hera Luce, quindi non è di diretto incarico del Comune, in ogni caso il Comune verifica l'effettiva manutenzione sui corpi illuminanti e faccio presente che il Comune non sostiene nessun costo aggiuntivo per tale modalità operativa. In ogni caso una modalità operativa che viene effettuata a seguito delle segnalazioni che i cittadini fanno o a Hera Luce o direttamente al Comune,

nel giro di 2 o 3 giorni la società di gestione fa manutenzione e per fare manutenzione si interviene in questo modo, quindi si verifica il funzionamento accendendoli, spegnendoli e facendo manutenzione singolarmente sui singoli corpi, manutenzione riparativa che è fatta su 22 mila corpi illuminanti, quindi può essere che ci sono dei periodi in cui, visto un patrimonio importante di corpi illuminanti, può essere che ci siano giornate in cui le manutenzioni durano di più e siano più consistenti, anche perché non è fatto l'intervento giorno per giorno a singola segnalazione, ma probabilmente a livello organizzativo e logistico si accumulano alcune segnalazioni e dopo circa 2 o 3 giorni si interviene su tutti i corpi illuminanti su cui c'è necessità. Non so se sono stata esauriente o se c'è bisogno.

**Cons. CASARA:** Sì, ringrazio l'Ass. Gardini per la risposta. Logicamente noi come Consiglieri raccogliamo anche le segnalazioni dei cittadini e, siccome è mesi che si verificano, volevamo capire se c'erano stati dei problemi. Volevo segnalare un'altra cosa che mi è stata riferita, ma che ho notato anch'io: molti lampioni si accendono anche molto prima dell'imbrunire, probabilmente perché sono tarati magari sull'inverno che le giornate sono più corte. Si potrebbe pensare, anche sempre per la questione di risparmio, che sia Hera Luce o che sia il Comune a me non interessa, è una questione di risparmio collettivo, si potrebbe anche pensare, per esempio con l'ora legale, di cambiare gli orari anche di accensione, per un risparmio energetico complessivo.

Ricordo anche che ci sono tantissime vie di Forlì che mancano ancora di illuminazione e lì ci sono anche delle urbanizzazioni recenti e è stata fatta la richiesta addirittura di residenti che pagherebbero e sosterebbero loro addirittura l'operazione di posizionamento dei lampioni, per cui in quest'ottica di risparmio e anche eventualmente di allargamento delle luci in alcune zone buie, credo che sia comunque da monitorare la situazione. Grazie.

Entrano le Ass. Briccolani e Giovanetti.

**Ass. GARDINI:** Faccio un'aggiunta. Effettivamente, oltre ai problemi di manutenzione riscontrati, sui quali ho risposto poco fa, c'è un altro tipo di problematica su cui gli uffici comunali stanno facendo ricognizione e che deriva probabilmente da quanto sollecitato adesso dalla Cons. Casara. Ci sono i corpi illuminanti che hanno delle fotocellule, la sensibilità quindi di queste fotocellule, nel momento in cui sono state installate, poteva essere adeguata alle condizioni del luogo, magari in un secondo momento sono emerse anche semplicemente delle piante che ostruiscono un po' la fotocellula, o la taratura della fotocellula, ma mi viene da dire che questo è un problema forse meno frequente.

In ogni caso, i nostri uffici comunali stanno facendo una ricognizione di tutti quei corpi illuminanti che si accendono quando c'è buio, quindi prima dell'orario serale o anche questa mattina o magari anche in giornate in cui non si fa manutenzione, quindi magari potete avere visto qualche corpo illuminante acceso durante la domenica, però la situazione è sotto controllo, cioè gli uffici stanno chiedendo una ricognizione completa per riverificare la taratura di tutte le fotocellule e la sensibilità all'accensione nel crepuscolare.

Per quanto riguarda le lottizzazioni, elemento riscontrato, chiederò agli uffici di verificare le opere di urbanizzazione, perché la pubblica illuminazione deve essere realizzata nell'ambito dei piani attuativi come opere di urbanizzazione, su questo adesso non so quali zone, però chiederò agli uffici di fare una verifica ulteriore.

#### **OGGETTO N. 35**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 21 LUGLIO 2014 DAL MOVIMENTO 5 STELLE, IN MERITO AI FONDI DESTINATI DALL'8 PER MILLE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA.**

**Presidente RAGAZZINI:** Ne do lettura io.

“Premesso che ogni anno, in occasione della dichiarazione dei redditi, il contribuente italiano può effettuare una scelta in merito alla destinazione dell’8 per mille del gettito IRPEF,

Premesso che a partire dal corrente anno, grazie a un emendamento del Movimento 5 Stelle alla Legge di stabilità 2014, che ha modificato la Legge 222 del 1985, che regola l’8 per mille, lo Stato può destinare il proprio 8 per mille, oltre che a interventi straordinari per la fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione di beni culturali, anche per ristrutturazione, miglioramento e messa in sicurezza, adeguamento antisismico e efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all’istruzione scolastica;

Considerato che, grazie alla Legge di stabilità 2014, che ha modificato la Legge 222 dell’85, che regola l’8 per mille, lo Stato può destinare il proprio 8 per mille, oltre che agli interventi straordinari, anche per la ristrutturazione, miglioramento e messa in sicurezza delle suddette scuole;

Considerato che le pubbliche amministrazioni hanno tempo fino al 30 settembre per presentare richiesta e fare così in modo che almeno l’8 per mille statale sia usato laicamente e a beneficio di tutti;

Rilevato che sul territorio forlivese sono presenti edifici scolastici di proprietà comunale che necessitano di interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico e efficientamento energetico;

Si interroga il Sindaco al fine di conoscere se l’attuale Amministrazione si impegnerà, nei tempi utili, a fare richiesta entro e non oltre il 30 settembre ai fondi destinati dall’8 per mille all’edilizia scolastica.”

**Ass. BRICCOLANI:** Buonasera a tutti. In relazione a questo emendamento, l’Amministrazione ha preso immediatamente atto e sta vagliando tutti gli interventi che potrebbero essere interessati. Noi abbiamo interventi che hanno già avuto un processo di attuazione in relazione alla

delibera di Giunta per quanto riguarda il progetto esecutivo, abbiamo invece dei progetti che sono in corso di realizzazione e abbiamo dei progetti che andranno nel Piano degli investimenti.

Non è chiarissimo a quale stadio questi investimenti, a quale stadio questi progetti devono essere in qualche modo individuati, comunque noi sull'edilizia scolastica abbiamo interventi a ogni livello, a ogni stadio e quindi non ci saranno difficoltà, tant'è vero che appena è uscito noi abbiamo chiaramente colto immediatamente la possibilità di inserirsi con quelli che sono gli interventi che come vedrete sono tanti e li vedrete nel corso del tempo, interventi che riguardano l'edilizia scolastica, quindi a pieno chiaramente riconosciamo l'importanza di questo emendamento, proprio perché fin da subito gli uffici hanno cercato di individuare quali potessero essere. Probabilmente, come tutti, si cercherà di mettere il più possibile, poi chiaramente nel più ci sta il meno, quindi vedremo cosa potrà essere finanziato.

Entra l'Ass. Mosconi.

**Cons. BENINI:** Ci soddisfa, noi come Movimento 5 Stelle ovviamente ci teniamo tantissimo a questa cosa, perché è nata politicamente grazie al Movimento 5 Stelle a livello nazionale. Vi staremo a osservare e cercheremo di capire quali sono le scuole che riuscirete a fare rientrare in questa ristrutturazione, perché è molto ampia la normativa, quindi speriamo che escano anche i decreti attuativi che mancano, sollecitate voi perché sono i vostri compagni, quindi magari vi ascolteranno.

#### **OGGETTO N. 36**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 23 LUGLIO 2014 DALLA CONS. PAOLA CASARA, IN MERITO AL NUMERO DI IMMIGRATI ARRIVATI A FORLI' DI RECENTE.**

**Presidente RAGAZZINI:** Ne do lettura.

“Premesso che, come si evince dagli organi di stampa nazionali, alcuni giorni fa 4 ponti aerei hanno permesso di trasferire 368 immigrati dal centro di accoglienza di Lampedusa a Vicenza, Verona, Venezia, Reggio Emilia, Rimini, Forlì e Rovigo,

Si interroga il Sindaco per conoscere quanti immigrati sono arrivati a Forlì e dove verranno ospitati.”

**Ass. MOSCONI:** L'emergenza Nord Africa sta interessando tutto il territorio nazionale da diversi mesi. Sul territorio della nostra Provincia di Forlì-Cesena sono già arrivati circa 150 rifugiati, che, se si considerasse anche i siriani che sono di fatto solo transitati, per poi recarsi in Germania e in altri paesi dove hanno parenti e amici che li aspettano, sono passate oltre 200 persone.

In questo momento sul territorio forlivese della Provincia sono circa 150, nel nostro comprensorio sono un centinaio, ripartiti su diversi comuni, alcuni a Forlì, alcuni a Predappio e alcuni nell'Alto Bidente. Oggi c'è un articolo anche sui giornali che dà atto di questa accoglienza di 44 persone nell'Alto Bidente. Quello che sta succedendo ora è che, con i prossimi flussi, le Prefetture si stanno coordinando a livello regionale e quindi il nostro territorio ha già accolto un numero importante di rifugiati, quindi la distribuzione dovrebbe avvenire anche su altri territori.

Naturalmente il flusso non è definibile in questo momento e in ogni caso, per quanto riguarda la nostra Provincia, l'ambito forlivese ha già dato una sensibile risposta e è stata riconosciuta anche dalla Regione e dall'Ass. Marzocchi.

**Cons. CASARA:** Volevo intanto fare un appunto sul fatto che c'è differenza tra rifugiati e immigrati e si fa sempre confusione su queste due parole, che hanno un significato estremamente diverso. Io non chiedo solo i rifugiati, ho chiesto anche l'immigrazione totale, che è ben differente.

Poi mi sembra che il nostro territorio ne abbia già accolti molti, tra l'altro ci sono molti comuni anche del circondario che hanno già delle problematiche, proprio dovute anche e sono anche apparse sui giornali, perché sono stati concentrati anche nei paesi piccoli, dove logicamente anche 40/50 persone sono una presenza importante.

Quindi io vorrei anche sapere dove sono stati collocati, cioè sono stati presi in affitto degli alberghi, sono stati collocati in degli appartamenti comunali, sono alloggiati presso delle associazioni, ecco mi piacerebbe capire un po' di più, visto che abbiamo dei cittadini che ogni giorno vanno alla Caritas, chiedono gli appartamenti del Comune, un aiuto per gli affitti, per le bollette, cioè cerchiamo anche di capire come distribuire anche le risorse sul territorio, perché abbiamo dei cittadini forlivesi che abitano qui da una vita, pagano le tasse da una vita e non hanno nessun servizio e molti sono anche su una strada senza casa.

Quindi non è un discorso di razzismo, è un discorso anche di equa distribuzione nel nostro territorio. Non sto a intavolare un discorso molto più ampio, che è quello di dare aiuto là piuttosto che solamente un'accoglienza temporanea, perché si può fare poco rispetto alle problematiche di queste persone, però credo che i cittadini, anche forlivesi, debbano sapere cosa il Comune spende per queste persone che sono oggi nel nostro territorio.

### **OGGETTO N. 38**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 28 LUGLIO 2014 DALLA CONS. PAOLA CASARA, IN MERITO ALLA SANITA' ROMAGNOLA.**

**Presidente RAGAZZINI:** Ne do lettura.

“Premesso che la sanità romagnola sembra navigare a vista, confermando quindi la mancanza di una progettualità ben definita e ciò che avevamo temuto fin dall'inizio della creazione dell'A.S.L. unica oggi si

conferma: scompaiono i 3 direttori generali, ma in realtà le nuove nomine intermedie e la creazione di nuovi coordinamenti, forse ancora provvisori, aumentano la complessità burocratica, senza fare diminuire i costi; i risparmi sono solo il frutto della riduzione dei servizi sul territorio e così facendo si rischia di perdere di vista l'obiettivo primario, cioè la salute dei cittadini; il sistema, invece di semplificarsi, si complica, viene meno l'autonomia gestionale periferica e si crea un allontanamento dall'Azienda;

Ci aspettavamo in questi giorni non solo delle nomine, ma una bozza in cui si delineasse un piano dei servizi, delle specializzazioni, della loro distribuzione sul territorio, invece nulla di tutto questo, nonostante il nuovo Direttore Generale sia stato nominato, da alcuni mesi si è visto; è venuta a mancare una condivisione di obiettivi e strategie e anche gli operatori che partecipano al buon funzionamento della struttura, medici e paramedici, non sono stati coinvolti e ascoltati, nonostante i loro numerosi appelli, anzi molti non sanno ancora quale sarà il destino dei loro reparti;

Per l'ospedale Morgagni - Pierantoni, esempio di sanità virtuosa a livello nazionale, e per altri presidi ospedalieri sul territorio, quali cambiamenti vi saranno? Dopo avere unificato i reparti, tagliato i posti letto, ridotto il personale medico e paramedico, riconvertito ospedali, allungato liste di attesa, cosa dobbiamo ancora aspettarci?

A completare un quadro già critico, si aggiunge un vuoto a livello regionale, con le dimissioni di Vasco Errani e un nuovo governo, da qui a inizio 2015, che cambierà il quadro amministrativo.

Si chiede al Sindaco, che fa parte della Conferenza sanitaria territoriale e ha la delega sulla sanità, se nel Consiglio Comunale del 29 luglio può brevemente farci il punto della situazione e invitare al più presto il Direttore Generale dell'A.S.L. in un'udienza conoscitiva in Comune, per chiarire e rispondere a questi interrogativi.”

**Sindaco DREI:** Azienda sanitaria di Romagna, a che punto siamo? Intanto le premesse a questo question time sono comprensibili, perché ovviamente si generano preoccupazioni rispetto a un cambiamento

preannunciato, per ora sostanzialmente non si sono realizzate, perché di fatto questa fase, queste fasi del primo avvio dell'Azienda sanitaria sono quelle dello studio, del riassetto giuridico e amministrativo e dell'avvio della configurazione della direzione strategica aziendale. Comincia la terza fase con il mese di luglio e con le delibere 768 e 769 cominciano a delinearsi quelli che sono i gruppi, i coordinamenti di lavoro, che dovranno strutturare e descrivere il nuovo assetto organizzativo dell'Azienda sanitaria di Romagna.

Di fatto la delibera è appena stata realizzata, a breve verranno costituiti questi coordinamenti. Questa è la fase in cui dovremo evidentemente presidiarli per come ci interessa valorizzare e mantenere l'alto livello di qualità della nostra sanità.

Per potere, però, compiutamente descrivere quello che sta avvenendo, voglio raccogliere, avevo ovviamente già fatto un invito, ma raccolgo anche l'invito che viene dalla Consigliera: ho chiesto al Direttore Generale Des Dorides di potere essere presente a Forlì nei prossimi tempi e abbiamo convenuto che verso la fine di settembre potrebbe già esserci una prima descrizione di quanto emerge, evidentemente non in maniera definitiva, ma in corso d'opera, le prime linee di lavoro sui gruppi che stanno cominciando il ridisegno dell'organizzazione sanitaria di Romagna.

L'idea che abbiamo avuto non è fare un'udienza conoscitiva solo per il Comune di Forlì, ma aperto a tutti i comuni del nostro distretto, un po' come dire la vecchia Conferenza sociosanitaria, che possa permettere ai Consiglieri ovviamente di toccare con mano e potere rispondere o meglio potere chiedere qual è il percorso che sta avvenendo e su quali linee si sta riorganizzando la nostra sanità.

Posso anticipare alcuni documenti, però, che sono stati consegnati proprio venerdì scorso in Conferenza sociosanitaria romagnola, che sono un documento dall'istituzione all'atto aziendale, una descrizione dei numeri generali dell'Azienda sanitaria di Romagna e tutta la funzione amministrativa. Io posso lasciare una copia, oltre che alla Segreteria del Consiglio Comunale, ovviamente a disposizione per tutti i Consiglieri.

Credo che sia un materiale preparatorio per l'appuntamento con il Direttore Generale dell'Azienda per il prossimo settembre.

**Cons. CASARA:** Grazie Sindaco. Lei ha perfettamente ragione quando dice che è un processo, quello dell'unificazione, lungo, ma è mesi che ci andiamo dietro, se non degli anni. Questa primavera, proprio nella Conferenza che c'è stata in Provincia, a cui ho partecipato, il nuovo Direttore Generale che si era insediato da pochi mesi ci disse che una delle priorità era proprio quella di dirci quale sarebbe stata la distribuzione anche, per esempio, delle specializzazioni e i presidi ospedalieri che ci sono sul nostro territorio, parlo adesso del Morgagni - Pierantoni perché è nostro di Forlì, ma ci sono altre eccellenze anche a Cesena o in altri territori, cioè i primari non sanno più a che fare riferimento, il Direttore Generale non può logicamente dare ascolto a tutti.

Quindi questi nuovi coordinamenti che sono stati fatti, queste nuove nomine ben vengano se diventano dei tramiti, ma quello che ho percepito anche dai vari comunicati stampa che ci sono stati è che sono delle nomine forse a tempo determinato, anzi quasi sicuramente lei me lo conferma. Queste persone che fanno il coordinamento, con le quali i primari, ma tutte le persone che lavorano nell'ospedale, quindi medici e paramedici, fanno riferimento per avere informazioni, oggi ci sono e tra qualche mese non ci saranno più, lei capisce che manca una guida, cioè a chi io che lavoro nell'ospedale mi devo riferire per sapere le informazioni? Un Direttore Generale non può essere onnipotente e dare risposte a tutti.

Per questo le dico c'è un'emergenza, non possiamo lasciare tanti mesi questo vuoto, perché mancano dei punti di riferimento. E poi le voci che ci sono anche sull'ospedale Pierantoni non si capisce che reparti rimarranno, quali invece verranno fusi, ci sarà un'unificazione, non è chiaro nulla, è 2 anni che lo chiediamo, perché lei era presente con me tutte le volte che è venuta sia la Capocasa prima, ma anche il nuovo Direttore Generale, l'abbiamo chiesto più volte, questo è quello che i medici chiedono, questo è quello che la gente ci chiede, non tanto di entrare nei meccanismi di nomine

o di queste complessità burocratiche. La gente vuole sapere delle cose molto semplici, che credo che dopo 2 anni che parliamo di A.S.L. unica sia giunto il momento di dire.

Mi auguro che a settembre, alla ripresa dei lavori, il Direttore Generale possa venire e darci perlomeno le linee, almeno una bozza, non chiediamo altro: una bozza chiara che dica che cosa sarà dei nostri presidi ospedalieri territoriali.

Entra il Cons. Sansavini: Presenti N. 28.

### **OGGETTO N. 39**

**INTERROGAZIONE QUESTION TIME, PRESENTATA IN DATA 28 LUGLIO 2014 DAI CONSS. FABRIZIO RAGNI E MARCO CATALANO, IN MERITO AL BANDO DELLE FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI RISERVATO AGLI IMPIANTI SPORTIVI.**

**Presidente RAGAZZINI:** Ne do lettura.

“Premesso che il Comune di Forlì non ha partecipato alla seconda edizione del bando della Fondazione Cassa di Risparmio, riservato agli impianti sportivi, il bando in questione poneva a disposizione una cifra totale di 300 mila Euro, garantendo risorse per singoli progetti, che potevano essere utilizzate per il completamento e l’ampliamento degli impianti, per il loro miglioramento funzionale, per la riattivazione di strutture già esistenti, o addirittura per la realizzazione di nuove;

Premesso che la mancata partecipazione non ha consentito al Comune di entrare in possesso di importanti risorse economiche, di cui hanno poi beneficiato altri enti pubblici o associazioni, che sarebbero stati utilissimi, poiché la situazione degli impianti sportivi cittadini è tutt’altro che buona;

Si chiede se tale grave mancanza debba essere attribuita a motivi di disinteresse, ovvero a una precisa scelta politica, e se l’Amministrazione del

Sindaco Drei, che si fregia di essere continuità con quella passata, intenda o meno partecipare al prossimo bando indetto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì.”

**Ass. SAMORÌ:** Buon pomeriggio a tutti. In relazione al question time e anche dopo un confronto con gli uffici preposti, il bando cui fanno riferimento i Cons. Ragni e Catalano è un bando effettivamente scaduto, perché è stato pubblicato nel mese di marzo 2011 e la scadenza era fissata al 31 maggio dello stesso anno, ma al quale il Comune di Forlì ha partecipato.

Nello specifico, il Comune di Forlì Unità sport ha presentato un progetto che prevedeva il rifacimento della pista di atletica del campo Gotti, per un costo totale di 421.397 Euro e 48 centesimi, a fronte di un contributo richiesto alla Fondazione da parte del Comune di 50 mila Euro; il progetto è stato redatto con il supporto del Servizio gestione edifici pubblici per la parte tecnica e dell'Asd Edera Atletica, concessionaria del campo Gotti, per la parte strettamente collegata ovviamente all'attività sportiva e gestionale.

La Fondazione ha ritenuto di non accogliere, in questo momento specifico, questa specifica richiesta di contributo, come da sua nota del 04 luglio 2011, come risulta al protocollo generale, ma anche in relazione alla comunicazione data all'Ufficio sport da questo bando sono stati dati finanziamenti e contributi a progetti delle società sportive e associazioni, finalizzati proprio alle riqualificazioni in termini di sicurezza e fruibilità degli impianti sportivi comunali.

Io direi, come potete notare, non si è trattato assolutamente di una mancata partecipazione, anzi il Comune ha partecipato, ma direi anche la Città di Forlì, nella rappresentanza delle sue società sportive, la qual cosa non può che farmi felice.

Circa l'eventualità di partecipare al prossimo bando indetto dalla Fondazione, ovviamente valuteremo i criteri di ammissibilità, però ovviamente l'intenzione è di valutare tutte le possibilità per migliorare la situazione impiantistica dei nostri impianti comunali, quindi migliorare anche la situazione delle nostre società sportive forlivesi.

**Cons. RAGNI:** Grazie Assessore. Non siamo soddisfatti, non è che ci consoliamo perché il Comune ha partecipato e non ha vinto. Doveva partecipare e ottenere il risultato, perché mi pare di capire che gli impianti forlivesi siano tutt'altro che in ottimo stato, quindi dire "ha partecipato, però non abbiamo avuto un centesimo" credo che vada fatta una riflessione ampia e noi in questa legislatura ci faremo portatori delle istanze delle associazioni e soprattutto dei cittadini, che lamentano sul territorio del Comune una serie di inefficienze proprio riferite a quegli impianti sportivi e proprio riferite anche a una mancata manutenzione.

Dire "abbiamo presentato un progetto, però non è stato approvato" evidentemente non aveva quelle caratteristiche che, invece, altri progetti hanno avuto, per cui non ci riteniamo affatto soddisfatti, anche perché comunque il Comune non ha beneficiato di questo denaro, che invece sarebbe stato provvidenziale, proprio per porre rimedio alle gravi carenze che ci sono nel nostro territorio.

**Cons. CATALANO:** Volevo fare un inciso a quanto detto il collega Ragni, siamo firmatari entrambi.

**Presidente RAGAZZINI:** È previsto che lo faccia soltanto uno, però prego.

**Cons. CATALANO:** Grazie Presidente. Io mi associo a quello che ha appena detto il collega Ragni, mi ritengo parzialmente insoddisfatto. Ce lo auguriamo che al prossimo bando ci sia una partecipazione fattiva da parte del Comune, anche alla luce del fatto che la situazione delle palestre e soprattutto la situazione manutentiva delle palestre di Forlì, che è ricchissima di palestre, ma è altrettanto primeggiante nel numero delle palestre sottoqualificate, ci auguriamo che comunque, in un certo modo anche elementare, vengano seguiti i dettami e anche lo stesso bando

predisposto dalla Fondazione poteva essere sicuramente foriera e un'autostrada da percorrere in tutti i modi.

Soprattutto volevo chiedere quei soldi chi li ha presi, se l'Amministrazione sa chi ha vinto questo bando e chi ha preso questi soldi. Grazie.

## **ARGOMENTI**

### **OGGETTO N. 89**

**MODIFICA AL REGOLAMENTO DI GESTIONE DEL SERVIZIO RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI - APPROVAZIONE.**

### **OGGETTO N. 90**

**REGOLAMENTO IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) - TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE.**

### **OGGETTO N. 91**

**TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE TARIFFE PER L'ANNO 2014.**

### **OGGETTO N. 92**

**TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE SERVIZIO GESTIONE TASSA, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 691 DELLA L. N. 147/2013.**

**Presidente RAGAZZINI:** Gli argomenti N. 89, 90, 91 e 92 trattano sostanzialmente...

**Cons. RAGNI:** Sull'ordine dei lavori, Presidente. Non è per spirito critico a tutti i costi, ma credo che sia opportuno rilevare - è sotto gli occhi di tutti - che non c'è l'Ass. Bellini oggi.

**Presidente RAGAZZINI:** L'ho detto prima.

**Cons. RAGNI:** Lo so che lei l'ha detto, che lei l'abbia detto sì, ma voglio rimarcare questa cosa, anche perché, su sollecitazione dei miei colleghi Consiglieri, fare una discussione su questo argomento senza l'Assessore di riferimento credo che sia sterile o comunque non completa, allora credo che una riflessione vada fatta a 360 gradi.

Noi poniamo come ipotesi l'opportunità, stante l'assenza dell'Assessore, di rinviare la discussione sull'argomento.

**Cons. CASARA:** Presidente, sempre sull'ordine dei lavori, rispetto al mio question time di prima sugli immigrati presenti sul territorio, avrei piacere di avere risposta scritta anche su dove sono collocati ad oggi.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene.

**Ass. MOSCONI:** Un chiarimento, perché vorrei dare la risposta giusta, perché 368 immigrati. Ora, gli immigrati: andiamo all'anagrafe e vediamo dove sono residenti; quelli che sono stati trasportati con i ponti aerei sono i rifugiati o i profughi, quindi dato che prima mi ha corretto, io chiedo: si rivolge ai 368 immigrati o rifugiati?

**Cons. CASARA:** \*\*\* c'era il termine "immigrati".

**Presidente RAGAZZINI:** Questo è uno strappo al regolamento. I question time, quando sono esauriti, poi...

**Ass. MOSCONI:** Ci siamo capiti, allora la parola “immigrati” in questo caso non funziona, si tratta di rifugiati richiedenti asilo e quindi io nella risposta scritta le darò l’informazione.

**Presidente RAGAZZINI:** L’Assessore e la Cons. Casara hanno la facoltà di vedersi, incontrarsi e chiarire questo fatto. Il question time si è esaurito con la trattazione di quello successivo.

**Cons. CASARA:** Quindi parlavamo di 150 rifugiati.

**Presidente RAGAZZINI:** Sull’ordine dei lavori, Cons. Avolio.

**Cons. AVOLIO:** Per quanto riguarda i punti 90, 91 e 92, ci associamo a quanto espresso dal Cons. Ragni, Capogruppo di Forza Italia, e chiediamo anche noi il rinvio alla prossima seduta, per potere effettuare a tutto tondo un’analisi della situazione.

**Cons. MALTONI:** Sull’ordine dei lavori, posso? Per precisare che secondo noi sarebbe del tutto inopportuno, anche perché il titolare delle deleghe è il Sindaco che è qui presente, e comunque è un argomento che è stato ampiamente discusso in Commissione, anche alla presenza dell’Ass. Briccolani perché parliamo di tassa sui rifiuti, quindi il fatto che l’Ass. Bellini sia assente perché è stato nominato nel Consiglio di A.Ter.S.I.R., cosa di cui siamo tutti molto lieti, in rappresentanza del territorio e il

Consiglio di A.Ter.S.I.R. si riunisce oggi, rende del tutto inefficace una richiesta di questo tipo, perché il dibattito si può fare con la presenza delle persone che sono assolutamente competenti per farlo.

**Presidente RAGAZZINI:** Voglio chiarire una cosa io. I punti 89, 90, 91 e 92 sono in carico all'Ass. Briccolani, poi sull'ordine dei lavori le do la parola, va da sé che non può stravolgere quello che ho appena detto.

**Cons. BIONDI:** Non mi lascio sfuggire una considerazione di carattere generale. Siccome quando l'opposizione fa il suo mestiere e naturalmente cerca di comprendere e in qualche modo anche di partecipare e di contribuire, ma nei primi due Consigli abbiamo avuto la sensazione che questo non ci sia concesso, quando l'opposizione o la minoranza fa di queste considerazioni, viene tacciata di rissosità, di volontà di disturbare, di ostacolare etc. etc.. Mi pare che la richiesta che veniva fatta dal Cons. Ragni e dal Cons. Avolio non andava in direzione di una critica all'Ass. Bellini, il quale tra l'altro anzi anche noi ci complimentiamo con l'incarico ricevuto, che sta per espletare, e ci auguriamo anzi che quell'incarico voglia dire una presenza anche di significato politico in quella realtà.

Non era una critica, era invece, e mi dispiace che non venga mai colta in questo senso, la volontà di potere fare, anche alla presenza dell'Assessore al ramo, una discussione ampia, al fine, se possibile...

**Presidente RAGAZZINI:** Però andiamo sull'ordine dei lavori, Consigliere.

**Cons. BIONDI:** Ma l'ordine dei lavori è questo!

**Presidente RAGAZZINI:** Come lei sa, in Commissione era presente sia l'Ass. Bellini sia l'Ass. Briccolani. Io non faccio in nessuna maniera, non devo fare il difensore della Giunta, voglio solo ricordarvi che la Giunta è un organo collegiale.

**Cons. BIONDI:** Scusi, Presidente, noi non muoviamo critiche in ordine a questa questione a nessuno, tanto meno alla presenza in Commissione e anche in Consiglio dell'Ass. Briccolani e alla presenza in Commissione dell'Ass. Bellini. Noi poniamo una questione di carattere politico.

Siccome riteniamo che su questo argomento - aggiungo, Presidente - esistono delle considerazioni fatte nel più recente passato e riproposte anche nel progetto, nelle linee guida del mandato amministrativo attuale, che potrebbero in qualche modo interessarci in un ambito di gestione politica della problematica relativa ai rifiuti, chiediamo che questo dibattito possa essere completato con la presenza di tutti, al fine di maturare eventualmente un consenso più ampio a una linea di questo tipo.

**Presidente RAGAZZINI:** Per quello che mi riguarda, questo dibattito va in discussione oggi. Se i Consiglieri chiedono un rinvio, metto ai voti il rinvio, però va da sé che qualsiasi Consigliere lo può chiedere, è previsto dal regolamento, però a me non spetta il compito di questionare, io al momento questi punti li metto a dibattito, li metto in votazione. Se la minoranza chiede il rinvio, metto il rinvio ai voti...

**Cons. RAGNI:** Presidente, chiediamo che venga messa ai voti la richiesta di rinvio.

**Cons. BENINI:** È vero che abbiamo avuto tutti i documenti lunedì 21, però in Commissione ne abbiamo parlato e ovviamente c'erano presenti gli Assessori il 22, cioè non abbiamo avuto tantissimo tempo per esaminare tutti i punti, quindi anche noi del Movimento 5 Stelle ci accodiamo alla richiesta di sospensiva.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene, allora c'è una richiesta - la Segreteria mi segua - da parte della minoranza di rinviare i primi 4 punti 89, 90, 91 e 92 all'ordine del giorno del Consiglio odierno, chi è favorevole alla richiesta vota sì, chi è contrario vota no e c'è anche la possibilità di astenersi. Per gli uffici votiamo per voto elettronico, allora chi è favorevole alla proposta di rinviare i punti vota sì, chi è contrario vota no, oppure ci si astiene. È aperta la votazione, avete votato tutti? È chiusa la votazione.

La richiesta non è approvata, quindi partiamo con la trattazione dei primi 4 punti all'ordine del giorno. Cedo la parola all'Ass. Briccolani, che farà un'introduzione magari generale sui 4 punti e la stessa cosa vale per i Consiglieri, ovviamente si vota in 4 momenti diversi, ma trattandosi di argomenti simili, si può anche fare un unico intervento complessivo.

**Ass. BRICCOLANI:** Così come introdotto l'argomento in sede di Commissione, direi di dare un inquadramento generale, per fare sì che ci sia la possibilità di comprensione della dinamica. Mi spiace per chi ha partecipato alla Commissione, che dovrà in qualche modo riascoltarlo, visto che in Commissione è stato dibattuto, è stato sviscerato forse con una tempistica che non potremmo avere qui.

Il regolamento di cui stiamo parlando oggi è un atto conseguente a quello che è il Piano economico finanziario che viene in qualche modo deliberato da A.Ter.S.I.R.. A.Ter.S.I.R. è il soggetto che è stato emanato su direttiva della Regione, che approva - lo dice la parola stessa - il P.E.F., che è il Piano Economico Finanziario. Cosa significa approvare un Piano

economico finanziario? Significa in buona sostanza prendere e controllare i costi di chi gestisce il servizio, in questo caso Hera.

Atersir ha la competenza, nell'approvazione del Piano economico finanziario, dei 340 comuni della Regione e noi siamo uno dei 340 comuni per i quali A.Ter.S.I.R. approva e approva in termini previsionali, approva quindi in termini previsionali il totale delle tonnellate di rifiuti e in relazione a questo ne determina il costo complessivo. È chiaro che sono sempre previsioni che sono fatte sull'analisi dei costi storici, che poi vengono riproposti in relazione al Piano economico, come si fa con un piano economico di qualunque tipo.

Per Forlì questo Piano Economico Finanziario è dato da circa 18 milioni di Euro e a questi quasi 18 milioni - perché parliamo di 17.986.442 - devono essere aggiunte altre somme per arrivare praticamente a quello che è la stima del costo. Faccio un'ulteriore premessa: il costo del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti deve essere integralmente messo in tariffa e chiaramente le entrate che si determinano sulla tariffa non possono essere superiori a quello che sarà il costo, è evidente che trattandosi di un costo previsionale, se ci sono entrate superiori o inferiori, queste verranno assoggettate a conguaglio praticamente con l'anno successivo, quando a bocce ferme si chiude la partita dei costi e dei ricavi, quindi per dire che cosa? Che non ci possono essere avanzi nell'amministrazione, nel bilancio del Comune per effetto della riscossione delle tariffe.

Rimane inalterato un concetto che era esistente anche in precedenza, quando non si trattava di tassa, ma si trattava di tariffa. Come saprete, nel tempo si è evoluta questa normativa, l'Italia si è adeguata a quello che è stato l'orientamento dell'Unione Europea e ha dovuto in qualche modo adeguare quello che era il corrispettivo, quindi individuato proprio come corrispettivo di un servizio, che era quello che il cittadino pagava a Hera, con la tassa che oggi paghiamo. Già l'anno scorso era così, ma ho fatto un'introduzione per potere inquadrare l'argomento anche in termini temporali, l'anno scorso c'era la Tares e quest'anno c'è la Tari.

A questo costo complessivo di circa 18 milioni di Euro, va aggiunto il 10%, circa 1.790.000 Euro, porta la cifra a 19.777.000 e poi ci sono delle

piccole riduzioni legate al costo dei servizi per le superfici del municipio, sono riduzioni che vengono previste da A.Ter.S.I.R. e quindi che vengono in qualche modo accolte, supportate dal gestore e portano a 19.615.000, 79 per il contributo rifiuti superfici municipio e 81 contributo M.I.U.R. per le scuole superiori di 81 mila Euro. Il totale del costo è di 19.615.000.

Cosa va aggiunto? E qui entriamo anche nel ragionamento del regolamento: il Carc, e cos'è il Carc? Il Carc è il costo di riscossione. Quando non si parlava di Tares, quindi prima del 2013 il costo del servizio era inglobato nella tariffa, nel senso che il Comune non sosteneva nessun costo, in quanto era direttamente Hera che tratteneva le somme dall'importo riscosso dalle fatture, perché trattatevi di fatture; oggi invece, essendo il Comune il gestore della riscossione, anche se di fatto materialmente il gestore, chi opera nella riscossione è Hera, ma il soggetto a cui arrivano le somme destinatario della tassa è il Comune, il Comune paga un servizio, paga il costo del servizio di riscossione.

Il Carc, Hera ha definito nel 2012, perché comunque le componenti di costo venivano valutate dalle A.T.O. provinciali anche in precedenza, cioè prima dell'istituzione di A.Ter.S.I.R. c'erano i vari A.T.O. che identificavano il costruito del costo; oggi noi siamo nell'ordine di 457 mila Euro più IVA. Quali sono state le condizioni per arrivare a questa somma, che vede ridursi di oltre 200 mila Euro la somma pagata in precedenza? Oggi i comuni sono obbligati a ottemperare, a gestire o in proprio, se hanno degli uffici preposti per la riscossione, se hanno quindi il personale a disposizione, oppure attraverso Intercenter, perché è stata fatta una gara dalla Regione che ha individuato un raggruppamento di imprese per la gestione della riscossione, oppure da un soggetto diverso e in questo caso la normativa ha previsto che i vecchi gestori potessero mantenere la riscossione, però noi sappiamo che abbiamo un limite di costo, che è quello dato dalla gara Intercenter, quindi al gestore è stata offerta la possibilità di mantenere il servizio, ma a prezzi chiaramente concorrenziali e quindi più bassi di quelli che non derivassero dalla gara Intercenter e è quello che è accaduto, cioè con il prolungamento a Hera noi andiamo a risparmiare rispetto a quella che sarebbe stata l'attribuzione al soggetto che ha vinto la

gara Intercenter, come hanno fatto magari altri che non avevano più la possibilità di proroga o che sono usciti da questo concetto.

A questo abbiamo poi degli sgravi, che sono legati all'autoriciclo per le ditte, ai centri di raccolta, che vanno a ridurre un attimo il costo complessivo, e poi abbiamo la stima degli insoluti, stima di insoluti che ha raggiunto con la Tares l'8,5%. È evidente che qui influiscono in questa percentuale le aziende che sono in fallimento, le aziende che sono in concordato, la crisi, è evidente anche che una parte di questa presunta perdita verrà coperta con le diffide, con gli accertamenti successivi, questa percentuale si riduce, ma nella previsione di costo complessivo è necessario determinare la componente di costo sulla base del costo storico e attualmente il 2013 ha dato questo tipo, ha fornito questo tipo di risultato contro i 7 che aveva in qualche modo identificato Hera, sulla base del pregresso dell'anno precedente.

Poi c'è l'addizionale provinciale e arriviamo ai 23.289.000, l'addizionale provinciale è di 1.109.000 e arriviamo ai 23.289.000, che è il totale del prelievo Tari 2014.

Il regolamento intanto prevede il mantenimento sostanziale di quello che era l'impostazione dell'Amministrazione per quanto di competenza o per quanto di autonomia, in relazione alle scontistiche, in relazione alle esenzioni, che erano presenti in precedenza, quindi in questo senso l'Amministrazione ha ritenuto di mantenere inalterata la sostanza, anche perché già sono stati anni difficili di norme che si sono accavallate, quindi almeno una continuità, cercando poi di operare, di muoversi, in una direzione che è stata probabilmente discussa anche in Commissione in maniera più precisa, che è quella della propulsione a muoversi verso la tariffa puntuale, che sicuramente è ciò che ogni cittadino credo vorrebbe, perché chiaramente in quel senso significa proprio dare risposta di equità in termini tariffari al tema.

Queste sono le componenti: il regolamento prevede le 3 rate previste per 31 luglio con la prima rata, che comprende i primi 6 mesi, seconda rata 30 settembre e terza rata 31 dicembre. I conguagli: oggi si paga esattamente quello che si è pagato in precedenza, l'effetto chiaramente per le famiglie è

diverso, perché comunque la rateizzazione era maggiore, perché c'erano 4 rate gli anni precedenti, quindi oggi si sconta il ritardo, anche perché a dicembre ancora non sapevamo in che direzione e con quali possibilità di riscossione potevamo andare a risolvere il problema, in relazione proprio alla normativa in continua evoluzione. Alcuni comuni si portano più avanti, perché mancavano di regolamento, qui noi abbiamo ritenuto di dovere muoverci con le 3 rate, perché 2 rate a nostro avviso, benché previste dalla Legge, non danno una risposta, cioè meno rate si fanno e meno si fa il bene delle famiglie, perché chiaramente le somme poi sono più importanti e oggi, con la crisi che anche le famiglie devono sostenere, è sempre più difficile potere pensare a rate più pesanti.

La tariffa è strutturata in 30 categorie, le 30 categorie sono quelle che ci sono sempre state, suddivise in questo modo: il 56% è rappresentato dal domestico, il 44% dal non domestico. Sulla quantificazione, perché diciamo questo? Perché nella fetta di costo la componente domestica e non domestica ne determina chiaramente le sorti, perché pensare a un 56% sul domestico significa addossare al domestico queste somme. Faccio presente che questa determinazione risale al 2005 - qualcuno si ricorda se è 2005 o 2006? Perché l'abbiamo detto anche in Commissione, non vorrei sbagliare l'anno - e quindi si pone oggi anche l'esigenza di capire se, con un monitoraggio che dovremmo chiedere a Hera, possa essere importante effettuare questa verifica dopo diversi anni, per capire se è ancora questo il quantitativo di produzione di rifiuto che si va in qualche modo a immettere nel sistema. Anche questo chiaramente ne determina le risultanze in termini di costo.

Le 30 categorie sono stabilite sulla base dei quantitativi dei rifiuti, anche qui saranno ancora pertinenti i quantitativi che si vanno a determinare in relazione alle categorie? Qui abbiamo delle problematiche, sono le aziende che sono in crisi, aziende che di fronte a minori quantitativi di produzione di rifiuto, perché lavorare meno significa anche produrre meno rifiuti, chiaramente potrebbe comportare e quindi sono tutte problematiche che solo a nostro avviso con una tariffa puntuale andrebbero a risolvere

assolutamente il problema, perché di fatto chiaramente, come abbiamo già detto, ognuno pagherebbe in relazione a quanto portato a rifiuto.

La componente di costo è stata individuata, per quanto riguarda le scontistiche vengono mantenute le scontistiche per le attività che producono rifiuti, si è mantenuto praticamente lo stesso schema di esenzioni e di riduzioni che erano già previste. Sono emerse, in questi giorni, richieste di intervento sulle varie categorie e l'Amministrazione non ha avuto la possibilità, in un giorno o due, di avere una valutazione di carattere tecnico da parte degli uffici, che devono dare il parere in ordine a queste richieste, però le sottoporrà assolutamente, provengono da varie fonti, da associazioni di categoria piuttosto che da altri soggetti, comunque verranno prese in considerazione e quindi verranno esaminate anche dagli uffici.

Teniamo conto che non siamo vincolati alla scadenza odierna, nel senso che questo è il regolamento generale, noi stiamo pagando le rate come acconto, sulla base dei costi precedenti, quindi qualunque tipo di intervento avrà effetto sul conguaglio finale, sull'ultima rata, piuttosto che sul conguaglio, quindi abbiamo tutto il tempo per potere valutare eventuali ulteriori rivisitazioni a quella che era l'impostazione complessiva del sistema tariffario... - "tariffario" non è una buona espressione, abituata alla T.I.A. - sul sistema impositivo dello smaltimento rifiuti.

**Cons. CASARA:** Premesso che questo argomento l'abbiamo sviscerato in maniera molto approfondita in Commissione e oggi, rispetto anche alla nostra richiesta di rinvio, non era per il fatto che vogliamo rinviare le cose, è perché è un argomento talmente delicato e anche di interesse talmente diffuso tra tutti i cittadini che ci chiedono anche informazioni ulteriori su questa nuova tassa, la Tari, che magari c'era bisogno anche di una discussione anche con l'Ass. Bellini, che è l'Assessore che fino a prova contraria ha sempre gestito anche nei 5 anni passati la raccolta differenziata, quindi tutto il discorso dei rifiuti.

Dalla Commissione sono emerse delle informazioni molto importanti, intanto che c'è una divisione tra domestico e non domestico e, come diceva

l'Ass. Bellini, dovremo anche farci una domanda, ma dobbiamo farcela tutti, sia gli amministratori ma anche noi Consiglieri: è il caso forse, visto che le aziende sono in grande crisi e questa tassa ha un peso enorme sulle aziende, di per un periodo, che può essere un periodo definito di un anno, 2 anni, magari aspettando che questa crisi possa in qualche modo diminuire, alleviare il costo di questa tassa, che per le imprese, per le aziende è veramente un fardello molto pesante? Questo dobbiamo farci come domanda anche oggi e è un ragionamento che mi auguro potrà proseguire anche nei prossimi Consigli Comunali a settembre, con la ripresa, perché a mio avviso dobbiamo capire, anche dal punto di vista di fare delle scelte politiche e dire "bene, è vero che magari andiamo a pesare di più sul domestico, però ci sono anche tante aziende che oggi sono in grande difficoltà".

Questo è il primo ragionamento che a mio avviso è il caso di fare e mi auguro che l'Ass. Bellini, come ci ha promesso in Commissione, possa portarlo avanti anche nei prossimi Consigli di settembre.

Un altro ragionamento che mi preme fare, più che entrare nel tecnicismo di questo argomento, ripeto che è molto tecnico e anche difficile per noi da capire, io ho chiesto una cosa molto semplice in Commissione all'Assessore: ho chiesto "io le parlo da cittadina forlivese, non da consigliera, e voglio sapere come viene calcolata la Tari a casa mia" e lui ha cercato di spiegarmelo, anche in maniera molto approfondita. Sono tutte le voci, non solo la superficie e il numero di persone che abitano nell'appartamento, nella casa, ma ci sono molte altre voci che non dipendono dal Comune di Forlì, ma dipendono da Hera, cioè Hera ce le dà e quindi noi non abbiamo il controllo su queste voci: è lì il problema! È lì il problema perché noi in qualche modo dobbiamo subire, senza potere controllare e avere degli indicatori di controllo, cosa Hera mi fa pagare.

E mi riferisco al fatto la vendita per esempio della carta, piuttosto che dell'organico, quanto so io che ci guadagna Hera in queste cose? Non lo so, perché mi devo fidare, perché io non ho, il Comune, l'Amministrazione non ha gli strumenti per potere controllare questo e è lì il nocciolo del problema. Ecco quindi che torniamo al discorso, da noi appoggiato anche nella scorsa

Amministrazione, che era quello della società in house, cioè una società controllata quindi dal Comune, dove il Comune riesce effettivamente a gestirla in maniera autonoma, senza avere questa imposizione e senza controllo come ha oggi.

Solo in questo modo si potrà arrivare, a mio avviso, a una tariffa puntuale, perché ricordiamoci che il cittadino farà la raccolta differenziata solo se ci sarà una leva, cioè se ci sarà un incentivo. Se il cittadino si trova nella bolletta una diminuzione dovuta al fatto che gli è stato pesato il rifiuto, ha fatto il riciclo bene, allora sarà invogliato a fare la differenziata. A oggi, non essendoci questo incentivo, io che faccio bene la raccolta differenziata pago esattamente come il mio vicino di casa che non la fa, perché nessuno la controlla. È qui il punto!

Allora io mi auguro, com'è stato detto dall'Ass. Bellini, che questo processo di società in house avvenga il prima possibile, ma nel frattempo dobbiamo convivere ancora con una raccolta porta a porta che non è neanche arrivata alla metà e a mio avviso difficilmente si potrà fare anche in centro storico. Finché noi non abbiamo il porta a porta in tutta la Città, probabilmente non riusciremo a arrivare neanche alla tariffa puntuale, quindi questo è il nostro obiettivo.

Quando nella scorsa Amministrazione c'è stato proposto il porta a porta, noi l'abbiamo accolto anche in maniera favorevole con delle perplessità, e perché delle perplessità? Perché noi volevamo sapere i tempi, volevamo sapere quando si sarebbe arrivati a una tariffa puntuale. Siamo arrivati alla fine dell'Amministrazione e non solo non abbiamo la tariffa puntuale, ma non abbiamo neanche il porta a porta in tutta la Città, allora io mi chiedo: riusciremo in questi 5 anni, rispetto agli obiettivi che ci siamo posti, a arrivarci? Riusciremo a fare una società in house e quindi in qualche modo eliminare Hera con le sue imposizioni? Queste sono le domande.

Mi rendo conto che ci siano dei tempi, ma credo che ormai i tempi siano maturi e bisogna anche accelerare un po', perché i cittadini si trovano questa tassa da pagare, che è una tassa abbastanza importante, è vero che sono 3 rate, una rata che adesso paghiamo dopo domani è per i primi 6 mesi, poi ne avremo altre 2 che saranno circa la metà, da quello che ho capito,

della tassa che pagheremo dopo domani, ma pesano molto, pesano sia per il domestico, ma in particolar modo per le aziende.

Poi, rispetto anche ai monitoraggi di cui ci parlava l'Ass. Bellini, che oggi mi dispiace non ci sia per il semplice motivo che sono venuti fuori anche degli spunti e dei ragionamenti interessanti, che era magari il caso di condividere con tutti i Consiglieri, non solo con quelli presenti in I Commissione, ma stavo dicendo il monitoraggio anche rispetto, per esempio, a delle previsioni fatte in anni passati, dove per esempio le aziende, i ristoranti, faccio un esempio rispetto alle 30 categorie in cui sono stati divisi, anche il non domestico, ci sono ristoranti che per esempio una volta lavoravano molto di più, producevano molti più rifiuti e a oggi le cose sono un po' cambiate, quindi bisognerebbe sicuramente fare una revisione e un monitoraggio più puntuale rispetto anche oggi alla situazione attuale.

Mi auguro, rispetto all'argomento, che non sia oggi trattato e poi non se ne torni più sull'argomento. Siccome è un argomento che ci interessa molto, vorremmo capire ogni tanto il punto della situazione e mi auguro che l'Ass. Bellini in qualche modo ci possa, anche alla ripresa a settembre, mettere in programma altri momenti di discussione. Grazie.

Esce la Ass. Giovannetti.

**Presidente RAGAZZINI:** Prima di lasciare la parola ai Consiglieri che mi hanno chiesto di intervenire, volevo dire che trattandosi di 4 argomenti che verranno dibattuti complessivamente, la durata degli interventi potrà essere, come in questo caso, superiore ai 10 minuti di regolamento.

**Cons. RAGNI:** Presidente, io sarò breve, anche perché credo che l'argomento, del peso cartaceo che ha, si riduca a due elementi essenziali, io li ho già detti in Commissione, ma voglio ribadirli anche in Consiglio

Comunale. La raccolta differenziata con il sistema del porta a porta ha senso se vengono perseguiti due obiettivi, l'obiettivo è la riduzione della tariffa per l'utente finale, chiunque esso sia privato o azienda, e il secondo obiettivo è la riduzione dell'attività dell'inceneritore. Diversamente parlare di porta a porta e raccolta differenziata significa addossare al cittadino un'attività, credo non simpatica a nessuno, che però in concreto non porta nessun tipo di risultato.

Noi dobbiamo esaminare se a oggi abbiamo ottenuto uno, almeno uno dei due risultati, allora sicuramente non quello di diminuire la tariffa in maniera adeguata e proporzionata all'utile che la società di gestione, in questo caso Hera, consegue dalla vendita del rifiuto riciclato, perché non dimentichiamo che la raccolta differenziata serve proprio per consentire il riciclo del rifiuto che può essere riutilizzato, allora questo comporta sicuramente un introito per il gestore. Ora a quanto ammonti questo introito per il gestore non c'è dato di sapere, quello che c'è dato di sapere è che sicuramente la tariffa di igiene ambientale non è diminuita in proporzione, o almeno ci sono degli aspetti premiali che auspichiamo che molti bravi cittadini possano meritare, ma che in concreto non sono proporzionali e non sono comunque direttamente proporzionali al consistente introito che invece per il gestore rappresenta la vendita del rifiuto.

Il cittadino lavora per Hera, mette il rifiuto nei bidoncini per consentire a Hera di vendere quello che può vendere, però non ha un ritorno che dovrebbe essere quello della diminuzione in proporzione al rifiuto, che consente al gestore di potere vendere. Quella che viene chiesta innanzitutto è una trasparenza su questo aspetto e un adeguato intervento perché possa essere calibrato, cioè la raccolta differenziata non deve tradursi in un introito ulteriore per chi gestisce, in questo caso Hera, ma deve tradursi in un beneficio per il cittadino, che ha la pazienza di consentire la raccolta differenziata e quindi il riciclo del rifiuto. Questo è il primo punto.

Dalle carte che abbiamo oggi, che tutti oggi esaminiamo, non c'è questa trasparenza che, invece, credo sia dovuta, credo che sia il minimo per raggiungere il primo dei due obiettivi che ho detto, perché sennò è inutile che stiamo qui a ragionare sulla raccolta differenziata.

Secondo obiettivo diminuzione dell'attività dell'inceneritore. Non mi risulta che, nonostante sia stata introdotta l'attività di raccolta differenziata e quindi riciclo, sia diminuita l'attività dell'inceneritore o che sia in previsione una diminuzione. Sappiamo che l'inceneritore o il termovalorizzatore - forse è più corretto dire "termovalorizzatore" - deve funzionare a dei ritmi sotto i quali non può scendere, allora per chiarezza e per trasparenza di tutti, signori, noi possiamo riciclare tutto il rifiuto che vogliamo, ma l'inceneritore, il termovalorizzatore continuerà a andare alla velocità che va adesso, anche perché questo poi comporta ovviamente ulteriori introiti per chi gestisce il termovalorizzatore e quindi questo obiettivo non sarà in alcun modo perseguibile, signori, non prendiamoci in giro! Noi possiamo riciclare tutto il rifiuto che vogliamo, ma avremo un inceneritore che andrà a questa velocità, raccogliendo tutti i rifiuti della Provincia quantomeno.

Quello che noi chiediamo è trasparenza su questo, cioè al di là di tutti i ragionamenti fatti sui bravi o sui meno bravi nel riporre il rifiuto nei vari cassonetti per consentire il riciclo del rifiuto, noi vogliamo chiarezza, la domanda è questa: c'è o non c'è la possibilità che il termovalorizzatore possa efficacemente diminuire, considerevolmente diminuire la propria attività, a beneficio della salute dei cittadini? Primo punto.

Secondo punto. C'è o non c'è la possibilità che la tariffa di igiene ambientale - chiamiamola così - possa diminuire in proporzione, quindi in maniera considerevole in proporzione all'introito che il gestore ha, vendendo il rifiuto riciclabile? Bene, se così è, ha senso che noi portiamo avanti questa battaglia, l'opposizione è qui per contribuire a fare sì che il cittadino possa avere un beneficio, sia in termini di salute fisica che in termini di salute economica. Diversamente, signori, non siamo disponibili a votare alla cieca regolamenti, norme o comunque disposizioni senza avere chiaro in che maniera verranno perseguiti, se efficacemente o meno, i due obiettivi che ho detto prima.

La risposta a oggi non c'è ancora stata, ci aspettiamo che avvenga in quest'aula prima del voto, non mi pare che ci sia troppo interesse a darla, per cui vi dico subito che noi non siamo disponibili a nessun tipo di

ragionamento che prescinda dal chiarimento di questi due obiettivi fondamentali.

**Cons. BURNACCI:** Già il nostro Capogruppo ha delineato la situazione che sta a sfondo di queste 4 importanti delibere che andiamo a approvare oggi, che è naturalmente la potenzialità del nostro inceneritore. Io penso che questa legislatura dovrebbe segnare una svolta di carattere ambientale, perché Forlì ha sempre avuto storicamente prima un altro tipo di inceneritore e oggi un termovalorizzatore di dimensione grande a disposizione del territorio provinciale, però, come diceva Ragni, noi abbiamo il dovere verso le future generazioni di dire che adesso basta, che adesso bisogna invertire la rotta e andare decisamente verso una diminuzione delle potenzialità, ma di questo avremo modo di parlare.

Io voglio partire dall'affermazione che ha fatto l'Assessore al bilancio che il regolamento che andremo a approvare oggi possa anche non essere definitivo, nel senso che io penso che una rivisitazione di alcuni punti, anche ascoltando le categorie interessate, le associazioni di categoria, sarebbe opportuno. E quindi bisogna andare a una rivisitazione del regolamento su alcuni punti.

I Consiglieri comunali, guardate quando nel 2012, durante il Governo Monti, ci fu proposta tutta una serie di nuove tasse locali a carico di cittadini e di imprese, pure rendendomi conto che si trattava di un anno eccezionale, ragionai così: forse i cittadini e le imprese capiranno che si tratta di una eccezionalità. Purtroppo però tutte queste tasse locali, che sono in capo al Comune, sono diventate non un'eccezionalità dell'anno 2012, sono diventate una normalità e quindi noi non ne possiamo approvare nessuna, nessuna di queste tasse e nessuna di queste tariffe, con animo leggero, perché io credo che noi dobbiamo considerare che le imprese non possono farsi carico dell'addizionale IRPEF comunale e regionale che pesa sulle famiglie, che pure sono famiglie componenti di chi anche ha un'impresa, che va alla Tasi, alla Tares, all'Imu, noi non possiamo considerare che un'impresa normale e sana possa reggere alla lunga con un carico di tasse

locali del tipo che noi abbiamo applicato, non è possibile! Non siamo ai livelli della tollerabilità, siamo a un livello di intollerabilità economica di questa situazione.

Quindi gli enti locali devono essere i primi a capire, a riflettere, a fare tutto il possibile perché le misure siano il più possibile corrispondenti, perché le cose siano il più possibile anche trasparenti. In questo Consiglio Comunale io chiesi, quando arrivò il conto della Tares, che si facesse una valutazione sui costi che Hera ci aveva presentato, perché la Legge è vero stabilisce che ci deve essere una uguaglianza tra ricavi e costi, però se ci vengono caricati dei costi, il Comune, i Consiglieri devono essere sicuri che il nostro gestore ci dice al 100% la verità e noi dobbiamo avere tutta la capacità e la potestà di controllo di quello che il nostro gestore ci dice, quindi ci deve essere su questo una assoluta trasparenza, allora dicemmo “facciamo un’udienza conoscitiva, in cui guardiamo bene quali costi Hera carica sul servizio”, può essere che la verità sia al 100%, può essere che sia importante che il Comune apra gli occhi su questa questione.

Tra la vecchia Tia e la Tares, oggi Tari, c’è stato a carico dei cittadini, delle famiglie e delle imprese una differenza enorme, poi l’Ass. Briccolani sa che nel 2013 addirittura i cittadini pagarono uno 0,30 per ogni metro quadrato in più che andava direttamente allo Stato, quindi il Comune in quel caso fece anche l’esattore a favore dello Stato centrale, che neanche transitava per il Comune quella cifra, quindi da questo punto di vista noi riteniamo che ci sia necessità di una assoluta - ripeto - trasparenza, spiegare bene quali sono i costi e spiegare bene quali sono i ricavi. 23 milioni, alla fine da 17 arriviamo a 23 milioni di Euro, che sono una cifra enorme e è giusto che il Comune renda conto ai suoi cittadini, perché il cittadino riconosce il suo Comune, inveisce contro Hera, ma è il suo Comune che riconosce e quindi è giusto che il suo Comune renda conto.

Poi c’è tutta la carenza del monitoraggio, perché noi dobbiamo dire a noi stessi come consiglieri comunali che un monitoraggio, che doveva partire e essere puntuale dal 2006, in verità non c’è mai stato un monitoraggio puntuale. Bisognava andare alle pesature dei singoli rifiuti, bisognava definire quanti erano i rifiuti di un tipo, quanti erano un altro e

rendere conto alle imprese e ai cittadini di questo. Il monitoraggio da allora non è funzionale, oggi votiamo una delibera in cui finalmente apportiamo una modifica al regolamento, in cui diciamo che il monitoraggio si ha da fare e deve avere una regolarità. È importante questo passaggio, perché dobbiamo riconoscere che è passato troppo tempo dal 2006 a oggi, perché non ci fosse un monitoraggio puntuale.

Vengo a un problema che è di questo tipo, che riguarda l'incenerimento. Il cittadino paga, l'impresa paga, io ho detto che secondo la mia opinione noi ci dobbiamo poi, anche quando discuteremo delle altre tasse locali e delle altre imposte locali, fare un ragionamento su ciascuna di esse, anche sulla Tasi, perché la Tasi corrisponde quasi completamente, esclusa qualche piccola eccezione, alla vecchia Ici prima casa, quindi di fatto è una riproposizione dell'Ici prima casa. L'Imu sui capannoni industriali, sui capannoni artigianali all'1,06 è una enormità, è un'assurdità in un sistema economico che voglia funzionare, non è tollerabile per alcune imprese, quindi se sommate tutte queste tasse, fanno una cifra intollerabile come ho detto.

Ma voglio arrivare all'incenerimento. Noi selezioniamo, io mi auguro, noi ci auspicammo che ci fosse il porta a porta a Forlì e quindi io sono tra coloro che per prima mi sono battuta, pure dall'opposizione, perché il porta a porta ci fosse, però il porta a porta non è una vetrina da mettere in mostra, il porta a porta è un sistema impegnativo, perché comporta che il Comune presto e non tardi arrivi alla tariffa puntuale e lo stesso faccia per le imprese, perché non è possibile che sia costretto io a selezionare attentamente i rifiuti che produco, ammesso poi che le categorie che esistono adesso, anche per le imprese, siano corrispondenti, anche lì bisognerà andare a una rivisitazione; è un sistema impegnativo, perché io seleziono il mio rifiuto, ma al mio Comune ho due cose da chiedere: che se produco meno rifiuto possa pagare di meno e quindi che ci sia una tariffa puntuale e che, se produco meno rifiuto, il mio inceneritore, l'inceneritore che serve tutta la Provincia, che sta sulla mia testa, che sta sulla testa dei forlivesi, ma non ci sta da poco, ci sta da decenni, quello lavori di meno.

È un problema questo che riguarda quindi, secondo la nostra opinione il porta a porta è un sistema vincolante, non è un lustrino che noi possiamo imboccare, è una strada impegnativa, che comporta che il Comune renda conto, ci siano dei puntuali rendiconti alla Città, alle imprese, alle associazioni e si abbia, quindi, la pazienza di ascoltare le categorie, di ascoltare le associazioni, di ascoltare i cittadini e la voce dei cittadini, perché tutte le agevolazioni, tutte le riduzioni, tutte le esenzioni che noi possiamo fare siano fatte e perché - ripeto - ci prendiamo l'impegno giusto per alleggerire, a favore dei nostri cittadini, anche il problema della salute ambientale, oltre che quello dei costi e dei ricavi dei rifiuti che loro producono.

**Cons. CORVINI:** Buonasera a tutti. Sono ovviamente d'accordo sul fatto che i rifiuti non bisogna produrli, bisogna riciclarli, bisogna riutilizzarli e si deve andare verso un utilizzo efficiente e efficace di tutte le risorse, ma l'ordine del giorno di oggi non prevede questo. Qui si parla di regolamenti, di tariffe, di tasse, di soldi, di numeri, di contratti.

Io mi sono letto questi oggetti e ho fatto alcuni appunti che vorrei farvi notare, perché mi sembra che sia importante. Io non sono in grado di esprimere un parere favorevole a nessuno di questi argomenti, perché leggo delle cose che non capisco o comunque che sono dubbie, che sono particolari.

Comincio dall'89. L'89 mi sembra che sia semplicemente il recepimento della delibera A.Ter.S.I.R. etc. etc. che introduce l'Art. 4 bis, questo Art. 4 bis a mio parere - potrei sbagliarmi, qualcuno poi magari mi correggerà - mi sembra che introduca semplicemente un concetto: i rifiuti speciali non sono speciali se non superano del 50% una certa soglia. Questo concetto mi sembra di per sé un po' assurdo e bislacco, o sono o non sono speciali, quindi questo lo boccio per questo.

L'oggetto 90 è criticabile da tanti punti di vista, il primo che mi viene in mente è questo, io leggendolo vedo che si parla di solidarietà della pluralità dei possessori o detentori di un immobile, allora vorrei farvi notare

semplicemente un particolare: se ereditate un immobile insieme a 4 cugini e 3 non pagano, tocca tutto a voi. Mi sembra abbastanza ridicolo, perché questo vuol dire semplicemente scaricare il rischio di incassare, il rischio di impresa di Hera o del Comune in questo caso su semplicemente altri utenti, il che è sbagliato. Prima l'Assessore ci diceva che il tasso di insoluti è intorno al 7 o 8%, ma non si può risolvere il problema degli insoluti caricando un possessore in comunione insieme a altri, questa è proprio una cosa inaccettabile.

La cosa interessante è quello che c'è a fine di pagina 6 del punto 90, è che manca la data del parere del Collegio dei revisori dei conti: questo non so se sia una svista, se sia dovuto, se sia importante, ma io penso che chiunque firma deve firmare un documento completo. Manca la data e quindi penso che sia indicativo di quanto questo documento, in questo momento, non è accettabile. Sono stati forniti a noi il 17 luglio, l'Amministrazione il 17 luglio non aveva ancora il parere dei revisori dei conti? Non lo so, aspetto chiarimenti da qualcuno.

Un altro punto interessante, sempre dell'oggetto 90, è l'Art. 2 punto 2: dice che il presupposto della tassa è l'occupazione e la conduzione e si presume la conduzione o l'occupazione con l'attivazione di almeno uno dei servizi acqua, luce o gas, oppure con la presenza di mobilio e macchinari. Questa è proprio una bestemmia, un'assurdità! Pensate semplicemente al fatto se avete un immobile, lo affittate, l'inquilino se ne va, cosa fate? Disattivate tutte le utenze? Disattivate tutte le utenze perché altrimenti dovete pagare la Tari, allora se uno disattiva tutte le utenze poi come fa a mantenere in ordine questo immobile? La luce, l'acqua, il gas servono per mantenere in ordine, d'inverno una rottura potrebbe provocare danni irreparabile agli impianti idraulici etc. etc.. Questo punto è inaccettabile, quindi anche le osservazioni dell'Assessore che dice "questo è un regolamento che si potrà modificare" beh, questo è un regolamento che si può fare meglio, sicuramente si può fare meglio, quindi sicuramente non è da approvare.

All'Art. 5 punto 2 il riferimento è che la tassazione sia in base alla superficie calpestabile dell'immobile: questo è un altro assurdo logico. Se

era Tari deve essere il corrispettivo diviso tra i cittadini per coprire l'intero costo di raccolta dei rifiuti urbani, qual è il riferimento che può avere con la superficie dell'immobile? Non riesco a capirlo... se la mia camera da letto è grande il doppio della tua, produco il doppio dei rifiuti? Non credo.

All'Art. 6 un'altra cosa molto curiosa e bislacca: i solai e i sottotetti pagano la tassa Tari, il requisito indispensabile per non pagare la tassa Tari è che non siano collegati neppure con una scala retrattile e anche qui siamo all'assurdo! Un sottotetto, per essere accessibile, per essere controllato, per essere monitorato per tutte le emergenze anche, se ha una scala retrattile, paga la Tari: non capisco!

All'Art. 6 un altro punto abbastanza strano, dice che se il soggetto passivo non presenta una copia del formulario attestante il corretto svolgimento, dovrà pagare per l'intera superficie soggetta a tassa, allora anche qui un piccolo problema burocratico si potrebbe tramutare in una intera tassazione di tutto l'immobile. Insomma tutti questi punti mi sembrano sempre pretesti per portare acqua, soldi alla tasca del gestore, di Hera etc..

All'Art. 7 un'altra cosa interessante, si parla di utenze domestiche non residenti. Per essere considerata non residente, un'utenza domestica deve essere abitata per meno di 183 giorni all'anno, a quel punto la riduzione è del 30%: come? Ci sto meno del 50% del tempo e mi fai solo il 30% di sconto? Non si capisce neanche questo.

Per quanto riguarda i residenti all'estero, di nuove riduzioni abbastanza buffe insomma, se uno è residente all'estero che rifiuti produce? La Tari deve essere il corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti che produciamo? Sì, non ne produco, non pago.

All'Art. 8 si parla delle riduzioni per i locali che producono promiscuamente rifiuti urbani e rifiuti speciali, le percentuali di riduzione per questi soggetti sono veramente irrisorie, le potete verificare, si parla del 5, del 10, del 20% proprio, non di più.

All'Art. 15 un altro punto interessante, dice che la tassa non è dovuta dal giorno successivo alla denuncia di cessazione, a prescindere dalla reale fine del presupposto impositivo e questo è abbastanza bestiale insomma.

All'Art. 9 si parla della compostiera, io ho avuto la compostiera l'anno scorso, l'ho chiesta, ci sono stati un po' di problemi con Hera per averla, però l'ho ottenuta, lo sconto che avrei dovuto avere in bolletta è 5 Euro e 16, io ancora lo sconto non l'ho visto, comunque sia è uno sconto anche questo abbastanza irrisorio, perché 5 Euro e 16, se io risparmio dei secchi enormi di potature etc., penso che sia una cifra abbastanza poco significativa.

All'Art. 11 si parla delle utenze domestiche non residenti, ecco in queste utenze si assume per definizione un numero di occupanti definito da una certa tabella, che fa riferimento alla metratura, allora noi sappiamo che la Tari ha come presupposti base sia la metratura dell'edificio, dell'immobile, sia il numero di componenti che lo abitano, si parla di utenze domestiche. In un'utenza domestica non residente come si fa a presumere un numero di occupanti x in base al numero di metri dell'immobile? Anche questo mi sembra abbastanza particolare, il paradosso è della persona che ha una seconda casa, o gli producono la prima o gli producono la seconda, invece mi tocca pagare tutte e due.

**Presidente RAGAZZINI:** Mi scusi, Consigliere, lei adesso sta facendo un intervento leggendo o comunque citando tutti i vari articoli. Questa è una problematica da affrontare sostanzialmente nelle commissioni consiliari permanenti.

**Cons. CORVINI:** Io ero assente in Commissione e ci tenevo a fare notare questi particolari.

**Presidente RAGAZZINI:** Io non posso farle rispondere a 40 domande, l'Assessore se lo ritiene opportuno si ascolterà la registrazione e le darà una risposta. Io la prego quindi...

**Cons. CORVINI:** Mi rendo perfettamente conto che questo non è un intervento prettamente politico, è un intervento banale, semplice, tecnico, di uno che legge un documento.

I documenti sono sbagliati, mancano le firme, mancano le date, le voci sono ambigue, le definizioni sono bislacche, qua addirittura si parla per l'oggetto 92 "verificata l'impossibilità di organizzare e gestire la tassa in oggetto attraverso strutture interne all'Ente, in carenza di sufficienti risorse, in quanto il Comune non gestisce più direttamente la Tia dal 2000 e non ha gestito neppure la Tares per l'anno 2013", che cosa vuol dire? Questa è una critica politica che io faccio a questo punto, che cosa vuol dire che l'Amministrazione non ha potuto organizzarsi? Sono passati 7 mesi dall'inizio dell'anno, la Tari è in vigore dall'inizio dell'anno, non c'è stato il tempo per organizzarsi per fare 4 bollette? Non ci credo, visto che comunque sia quello che fa Hera è sbagliato.

La bolletta che mi ha spedito Hera in questi giorni, per esempio, non fa assolutamente nessun tipo di riferimento alla modalità di pagamento tramite F24, si dice semplicemente "il contribuente non correntista potrà pagare presso queste banche", ma non si dice che il pagamento è comunque con spese...

**Presidente RAGAZZINI:** Consigliere, però il discorso che può riguardare l'utente con il gestore io non escludo che possa essere affrontato in futuro dal Consiglio Comunale, va da sé che non può essere preso in considerazione in questo intervento.

**Cons. CORVINI:** Sì, mi rendo conto, Presidente, ma noi siamo chiamati a votare il regolamento e l'affidamento al gestore. Se il gestore si comporta male sin da ora, che non è ancora stato ufficialmente incaricato della gestione del servizio, domani cosa farà? Quindi il voto è contrario.

Per l'oggetto 91 si parlava della cifra, che è intorno ai 22 milioni di Euro, anche qui sono cifre che sono enormi, basterebbe fare un conto e vengono circa 200 Euro pro capite, compresi i neonati.

L'oggetto 92 è l'affidamento a Hera, per quanto riguarda la procedura di affidamento diretto sono assolutamente contrario anche lì, in quanto il ribasso offerto da Hera è semplicemente di un centesimo per cento.

**Cons. BENINI:** Io cercherò di essere un po' più pragmatico, non essendo abituato a fare discorsi politici e quindi a perdermi su tecnicismi o politichese. In realtà come Movimento 5 Stelle volevamo proporre due emendamenti per rimanere sul pratico.

Il primo emendamento se volete ve lo leggo, è all'oggetto 90 Art. 9 comma 2 punto A. Non avevamo potuto proporlo in Commissione perché il tempo è stato poco e in Commissione non siamo riusciti a sviscerare tutti i punti.

**Presidente RAGAZZINI:** Mi scusi, Consigliere, è previsto che lei possa presentare l'emendamento, specifichi su che punto all'ordine del giorno e eventualmente lo mette per iscritto, se intende farlo votare al Consiglio Comunale, perché almeno io devo avere il tempo per farlo fotocopiare e distribuirlo a tutti.

**Cons. BENINI:** Ok. È per l'oggetto 90 Art. 9 comma 2 punto A, ve lo leggo. Leggo l'emendato, che così dopo ve lo diamo da distribuire. "Alle utenze domestiche residenti, dotate di orto o giardino a uso esclusivo, nel quale può essere utilizzato il compost, è riconosciuta una agevolazione pari a Euro 15", perché anche per noi 5 Euro e 16 era veramente... se vogliamo essere qualcosa di nuovo che cerca di agevolare i comportamenti virtuosi, dobbiamo anche dare un po' di premialità ai comportamenti virtuosi, perché altrimenti le persone poi non sono spinte a essere dei virtuosi.

Quindi “15 Euro per ogni componente del nucleo familiare, qualora venga effettuato il compostaggio domestico della frazione umida vegetale dei rifiuti prodotti e è concesso su richiesta in comodato gratuito l’utilizzo di idonea compostiera; la stessa agevolazione è riconosciuta anche alle utenze domestiche residenti dotate di terrazzo o balcone, nel quale venga effettuata la coltivazione di piante e/o fiori, utilizzando qualunque tipo di compostiera anche autoprodotta; l’Ente, anche avvalendosi del soggetto gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, potrà verificare l’effettivo utilizzo di tale modalità di smaltimento; qualora a seguito di controlli risultasse che il compostaggio domestico non venga effettuato, verranno addebitate fino a un massimo di 5 annualità dell’agevolazione già goduta, oltre al costo della compostiera eventualmente concessa in comodato gratuito.”

Questa è la modifica al punto A che volevamo mettere in votazione, anche perché per noi è molto importante che, al di là che questo regolamento non l’abbiamo potuto sviscerare e comunque per noi risulta anche difficilmente votabile, visto che non votiamo quello che non conosciamo bene, però ci sono alcuni punti che ci piacerebbe e uno è questo, perché i comportamenti virtuosi per noi sono da premiare. Visto e considerato che una sorta di premio avverrà anche per l’indifferenziata, vogliamo anche premiare quelli che fanno del compost.

Un altro emendamento, invece, è per quanto riguarda l’oggetto 92 Art. 16, cioè i rilievi e penalità, cauzione definitiva. Anche questo vorremmo che fosse messo al voto e ne daremo copia scritta. Non ci sembra giusto che in un rapporto contrattuale con il gestore, che in questo caso va a ovviare con dei soldi dell’intera collettività a quello che è una mancanza del Comune, cioè l’organico o il personale adatto per la riscossione del tributo, cosa che ci dovrebbe fare un po’ riflettere, perché in realtà i dipendenti del Comune non sono pochi, quindi probabilmente si potrebbe gestire internamente, risparmiare qualche soldino e investire di più sulle persone, ci fa specie che in un contratto con un gestore che ha degli obblighi da rispettare ci siano delle penalità basse, nonostante una fideiussione da parte del gestore che

viene poi ridotta, perché il gestore è in possesso di certi requisiti secondo la Legge.

Visto che gli diamo già un favore di ridurgli la fideiussione, noi vorremmo proporre che al posto di 25 Euro al giorno per mancanze da parte del gestore questi 25 Euro siano portati a mille Euro, in modo da fare capire al gestore che non può mancare sul suo contratto, per dare una garanzia maggiore.

Volevo fare solo una precisazione politica. Ho sentito parlare da tante parti di termovalorizzatore, cioè è ovvio che noi del Movimento 5 Stelle non useremo mai questa parola! Per noi è un inceneritore tal quale, anche perché se vogliamo parlare di leggi della fisica, possiamo parlarne, perderci, ma non ha senso, però non termovalorizza, per noi del Movimento 5 Stelle è un inceneritore, è una causa di molti danni all'ambiente e alla salute dei nostri figli e dei nostri abitanti. Speriamo che questo Comune, che questa Giunta, visto che prosegue sulla strada tracciata da Bellini, che era assessore anche nella precedente di Balzani, dove hanno vinto le elezioni nel 2009 sull'onda del porta a porta, battaglia che era stata portata avanti da molti movimenti cittadini antecedentemente, quindi parliamo del 2005, ecco che finalmente portino a compimento qualcosa!

Questo porta a porta deve arrivare a essere esteso a tutta la Città e alla tariffa puntuale entro il vostro mandato, come da vostro programma. Noi vi staremo con il fiato sul collo!

## **APPLAUSI**

**Presidente RAGAZZINI:** Non è previsto l'applauso. Cons. Benini, mi scriva i due emendamenti, me li porta, poi io mi arrangio a farli distribuire ai Consiglieri.

**Cons. MALTONI:** Buongiorno a tutte e tutti. Mi sembra che il dibattito che si è sviluppato oggi pomeriggio sia un dibattito che non coglie quello che è l'aspetto politico principale di questo regolamento, perché se è vero che questo regolamento in qualche modo è un atto dovuto, che lascia poco spazio alla creatività dei comuni, infatti come alcuni Consiglieri hanno ricordato anche prima l'evoluzione di quella che è la normativa nazionale in materia ha costretto i comuni praticamente, per il terzo anno consecutivo, a modificare quello che è l'impianto di questi regolamenti, tra l'altro nel passaggio da tariffa a tassa, perché la Tari è una tassa sui rifiuti; mentre invece questo regolamento contiene, com'è stato ben chiarito anche in Commissione consiliare e come ricordava anche l'Ass. Briccolani nell'introduzione, un elemento politico fortemente innovativo, che è la possibilità, per la prima volta, di anticipare in qualche modo la tariffa puntuale, questo non ancora in tutta quanta la Città, perché siamo in presenza della raccolta differenziata porta a porta soltanto in una parte della Città, anche se come veniva ricordato questo è un obiettivo del mandato di questa nuova Amministrazione, ma già da questo regolamento c'è la possibilità per una parte della Città di avere una sorta di tariffa puntuale collettiva.

Credo che questo sia un fatto veramente molto rilevante, che va sottolineato assolutamente in positivo, come pure va ricordato in questa sede l'impegno che il Consiglio Comunale, nel precedente mandato, ha avuto nell'approvare la proposta di disegno di legge che va a individuare un tema fortissimo a livello regionale, che è quello della società del post incenerimento, cioè una premialità di ordine più generale per i comuni virtuosi che si impegnano a andare progressivamente in riduzione di quello che è il rifiuto incenerito, perché anch'io ritengo che questo sia un elemento di grande rilevanza per la salute in primis dei cittadini, ma anche un elemento molto rilevante dal punto di vista economico.

Ormai, sul piano internazionale, è la stessa Unione Europea a indicarci questa strada e l'ha fatto in maniera molto stringente con tutta una serie di provvedimenti e di direttive specifiche, sulle quali purtroppo l'Italia spesso è in ritardo, ma vorrei ricordare che il Comune di Forlì, invece, nella passata

legislatura, aderendo al patto dei sindaci, ha preso degli impegni precisi per ridurre in maniera anticipata, rispetto a quanto prevede la Legge, all'interno del territorio comunale tutta una serie di parametri di carattere ambientale.

L'elemento virtuoso anche dal punto di vista economico è proprio il fatto di dare vita a una società, a un'economia circolare all'interno della società, in cui il rifiuto non è un qualcosa da scartare e quindi incenerire o portare in discarica, anche se nella nostra Provincia questo dato delle inceneritore è stato superato e questo sicuramente è un fatto rilevante e importante anche dal punto di vista ambientale, perché non è che le discariche abbiano un impatto così positivo, ma soprattutto questo pone i presupposti e le basi per potere arrivare, anche nella nostra realtà, alla creazione di un distretto del riciclo. Sappiamo tutti questo cosa vuol dire: un rifiuto che non è più solo una materia di scarto, ma diventa invece un elemento economico che entra nel ciclo produttivo, dando vita a una nuova economia. Io credo che questo sia particolarmente importante e quindi il tema della società in house è un tema sicuramente molto rilevante, perché può consentire veramente di mettere in circolo questo tipo di nuova economia.

Questo è chiaro è un obiettivo politico, sta dentro un ragionamento di carattere politico. Noi oggi siamo chiamati a deliberare su tutta una serie di cose molto più prosaiche e qui vorrei assicurare anche alcuni Consiglieri che erano preoccupati, mancanza di firme etc., è prassi che tutta una serie di aspetti siano completati nel momento in cui la delibera viene in Consiglio Comunale, magari quando noi la riceviamo in forma ancora grezza via mail, alcune cose degli allegati mancano.

Credo che comunque un aspetto importante, come dicevo, sia questo di anticipare questo elemento di premialità per alcune aree urbane. È vero, c'è il tema che da parte di alcuni consiglieri era stato posto, devo dire che io stessa, come Capogruppo della maggioranza, nelle ultimissime ore sono stata contattata anche da alcune associazioni di categoria che si sono ridotte un pochino in extremis a fare delle proposte. Mi è sembrato di cogliere nell'introduzione dell'Ass. Briccolani un aspetto positivo in questo senso, nel senso che l'Assessore ci ha detto molto chiaramente che c'è la

disponibilità, per quanto riguarda poi la seconda parte dell'anno, dato che qui ragioniamo di una prima rata a settembre e poi di un discorso di conguaglio, a prendere in considerazione anche ipotesi e proposte che sono giunte in qualche modo oltre il tempo massimo di quella che è la normale concertazione tra le parti sociali, che ovviamente ha un tempo che deve essere poi in qualche modo terminata.

Anche alcune ipotesi che erano state avanzate anche in questo momento e che vanno valutate dal punto di vista economico, perché quando si introduce in una delibera degli elementi di scontistica, questo va a cambiare il quadro economico e questo vuol dire che cambiano i pareri di regolarità tecnica espressi dai dirigenti su questa delibera, quindi non è che quando si parla di cose di questo tipo ragioniamo dei massimi sistemi per cui si può votare un ordine del giorno, senza valutare l'impatto economico, però so dico che se ci sono delle cose utili, che vanno a potenziare anche quello che può essere il tema della premialità anche individuale, io credo che in questa opera eventualmente di riconsiderazione che si potrebbe fare successivamente possiamo prenderla in considerazione. Poi è chiaro, sarà l'Ass. Briccolani a dirci quelli che sono gli elementi che eventualmente sono difformi rispetto ai pareri di regolarità tecnica.

L'altro aspetto che volevo sottolineare riguarda sempre il tema delle imprese. Veniva ricordato qui che c'è un impegno a svolgere un monitoraggio, che è tardato negli anni; è pure anche vero che qui ragioniamo non della totalità delle imprese, ma di una parte minima, perché parliamo delle imprese che conferiscono dei rifiuti assimilati agli urbani e la stragrande maggioranza delle imprese, soprattutto quelle di produzione, smaltiscono un rifiuto che è un rifiuto speciale e quindi già con dei contratti individuali parametrati a quello che è il rifiuto conferito, quindi qui ragioniamo di attività che hanno un rifiuto assimilato all'urbano. Però è chiaro, sono tutte questioni che vanno in qualche modo tenute in conto.

Io credo che approvando le 4 delibere oggi, cosa che io ritengo vada fatta perché la prima tranche di tassazione sui rifiuti che è arrivata era quella della Tares, che era ancora riferita alla vecchia normativa, insomma c'è la necessità che giunga ai cittadini e quindi è questo il motivo per cui io

all'inizio, quando sono intervenuta, ho detto "bisogna che questo regolamento lo approviamo in questi termini". Ci sono tutta una serie di aspetti che, però, difficilmente potevano trovare delle soluzioni diverse e mi riferisco per esempio al tema che riguarda l'introduzione all'interno del servizio di tariffazione, cioè non è assolutamente vero che in un ente come il Comune di Forlì, che ha visto negli anni ridurre il personale, vuoi per riorganizzazioni volute per ridurre i costi, vuoi per i vincoli imposti anche dalle varie spending review, cioè sono state fatte delle valutazioni, ma non era assolutamente possibile gestire internamente con le risorse attuali e non era soprattutto possibile farlo nei tempi necessari per potere non pesare sui cittadini con tempi che non erano adeguati.

Io credo che le 4 delibere che votiamo oggi possiamo assolutamente votarle con grandissima tranquillità. Mi riferisco, e mi avvio anche alla conclusione, anche alla delibera che riguarda l'affidamento del servizio a Hera. Come ci ricordava l'Ass. Briccolani all'inizio, riportando anche una serie di dati che aveva già precisato in Commissione, alla fine rispetto a quella che era la gestione precedente c'è complessivamente un risparmio di un milione nel servizio, poi è chiaro, è stato detto in maniera molto chiara che questo non può essere un servizio in qualche modo a reddito, deve compensare semplicemente dei costi che sono definiti da parametri che non sono definiti dal Comune, ma soprattutto per quanto riguarda la tariffazione sono definiti da A.Ter.S.I.R., che è l'organismo regionale che ha sostituito gli Ato territoriali, che dicevamo prima è riunito oggi.

Tra l'altro, per quanto riguarda l'affidamento, il dato che l'Assessore ha citato e che poi è anche contenuto all'interno degli elementi di informazione della delibera, è che è calato, se non ricordo male, di oltre 200 mila Euro il costo per quanto riguarda tutto il lavoro di fatturazione etc., perché il Comune di Forlì non si è fermato a un preventivo che era quello unico della gestione pubblica del Consip, ma ha rilanciato sul gestore del servizio, chiedendo un'ulteriore in qualche modo scontistica, ha messo in concorrenza i vari soggetti tra di loro e è riuscito a avere un servizio che costa 200 mila Euro in meno di quello che era il valore precedente.

Io credo che noi oggi - dicevo - dovremo andare all'approvazione con il voto sulle singole delibere di questo regolamento, mi auguro veramente che si possa fare anche un buon lavoro per quanto riguarda il mondo delle imprese, con la compatibilità ovviamente economica che ci deve essere, perché c'è stato spiegato molto chiaramente che quello che viene tolto a una categoria poi va a ricadere in qualche modo su un'altra. L'ultimo auspicio è che si possa veramente riprendere il prima possibile questo percorso della Legge regionale, su cui Forlì è stato veramente capofila, perché questo è quello che ci consentirà di aggiungere un ragionamento di premialità per i comuni virtuosi, che potrà fare veramente la differenza.

Esce il Presidente Ragazzini: Presenti N. 27; assume la Presidenza la Cons. Burnacci.

**Cons. BIONDI:** Noi voteremo contro questa delibera e voteremo contro perché rappresenta un atto confuso e illiberale, rappresenta un atto confuso - lo dico con molta franchezza - perché io ho sentito, ma soprattutto ho letto sui giornali da parte di questo Comune dare indicazioni completamente diverse, o quantomeno porsi degli obiettivi in termini di gestione del processo e del ciclo dei rifiuti solidi urbani in termini diversi, e poi invece in questa delibera naturalmente, anche per obblighi di tipo giuridico legislativo, non si fa neppure lo sforzo di spiegare perché quell'obiettivo non viene realizzato in questa fase e ci si pone ovviamente solo il tema dell'adeguare la nostra tassa sui rifiuti solidi urbani alle delibere di A.Ter.S.I.R. e, come dice testualmente il testo della delibera, alla copertura integrale dei costi relativi alla raccolta, oltre al lavaggio, alla pulizia etc. etc. di alcune zone pubbliche e quant'altro.

Questa è un'amministrazione, ripeto, mi diverto a vedere queste cose, ma soprattutto mi diverto a essere interessato ai processi, alle evoluzioni di carattere politico, alla ricerca di equilibri un po' avanzati, che possono in qualche modo vedere una partecipazione delle forze politiche e dei cittadini

alla realizzazione di progetti più avanzati, ai quali potremmo concorrere anche noi e allora ogni tanto, quando rileggo, dico “ma guarda un po’! Altro che ideologie del passato, altro che questioni relative ai vecchi riti della politica e del teatrino della politica! Qui c’è materia per un dibattito più approfondito, nel quale ci si può, insieme, misurare sull’opportunità per la nostra Città etc. etc.” e poi invece leggo che le cose rimangono come prima, con una differenza dal punto di vista politico, bella, interessante: che il Sindaco che aveva promesso tutto questo si candida a governatore della Regione Emilia Romagna, il che dice “guarda un po’! Non è riuscito a fare nulla nel mandato amministrativo precedente da sindaco, adesso anziché lasciare raddoppia, tentando la soluzione di un governatore o di un governatorato dal mio punto di vista politicamente impensabile, ma nel tentativo - mi auguro io da cittadino forlivese e da cittadino emiliano-quantomeno - di realizzare quello che nei 5 anni precedenti nel suo Comune non è riuscito a fare”.

Allora c’è una valutazione, cara Maltoni, se fosse possibile un qualche ragionamento... (intervento fuori microfono) eh no, tu dici “gli interventi che ho sentito da parte della minoranza tutta sono ragionamenti di scarso interesse, di scarso peso politico, di scarso spessore dal punto di vista politico”: no no, sono ragionamenti di alto spessore politico, perché noi da un atto amministrativo maturiamo non la convinzione, ma la certezza che questo non avverrà. Ecco perché abbiamo chiesto che al dibattito partecipasse l’Assessore, perché caso mai non l’avessimo capito, e Dio voglia che non si sia capito, quindi ci fosse in realtà quella volontà che prima dicevo ho letto nei documenti e su qualche giornale, allora ci misuriamo, perché alla fine di questo Consiglio possiamo insieme votare un ordine del giorno, nel quale si dica, si indichi come questa Amministrazione intenda perseguire l’obiettivo di una azienda in house che gestisca l’intero ciclo del processo di raccolta dei rifiuti e quant’altro.

Se lo votiamo - noi ce l’abbiamo pronto - significa che noi abbiamo capito male; se invece questo ordine del giorno non lo votiamo, evidentemente è difficile per chiunque sostenere che noi abbiamo capito male.

Ma noi siamo per delle battaglie a tutto campo, io non interverrò sulle questioni che hanno detto i miei colleghi dell'opposizione, i miei colleghi di gruppo, ma il passaggio da tariffa a tassa è una roba che non sta in piedi, in un paese e in un territorio come il nostro in particolare, dove la densità demografica in relazione al territorio occupato risponde a criteri e parametri che nulla hanno a che vedere con altre zone d'Europa addirittura, non hanno a che vedere neppure con altre zone del nostro paese, ma addirittura rispetto all'Europa siamo a concezioni, a criteri, a culture urbanistiche completamente diverse. E allora come si fa a accettare un concetto che non stabilisce che la tassa non può andare bene perché, in una superficie più ampia, il fatto che ci vivano due persone rappresenta un costo per la società nello smaltimento dei rifiuti di un tipo e in una stessa superficie, dove vivano 4 o 5 persone, rappresenta per quella stessa società un costo diverso? E quindi il principio deve essere quello della tariffa, ma io voglio pagare per quello che produco in termini di consumo, non per quello che virtualmente e in modo presuntivo posso produrre perché ho una superficie che occupo diverso etc. etc..

Anche qui è una battaglia culturale di un paese che ha caratteristiche diverse. Ora io non so se questa roba ferisca più o meno gravemente un concetto di politica europea, io sono un europeista, ma sono un europeista che sono per un'Europa nella quale evidentemente i concetti di integrazione delle civiltà, delle culture, delle popolazioni, dei popoli e dei governi sia un concetto che viene rispettato dal punto di vista politico e dal punto di vista legislativo.

Poi c'è la fregatura. Scusi, Assessore, se ho capito male lei mi correggerà naturalmente, ma anche nella formazione degli aspetti relativi a questa delibera io colgo delle questioni che non mi sembrano congrue. Intanto lei dice "se dovessimo addivenire a ragionamenti diversi nel passaggio tra tassa e tariffa, nella valutazione, nel monitoraggio"... ho capito, Assessore, guardi io non mi rivolgo più, se non le interessano questi ragionamenti, si faccia pure i cavoli suoi che io mi faccio i miei! Se li faccia come io mi faccio i miei e quindi, se non vuole, non esiste! Ma esiste però un concetto di carattere politico che da qualche parte deve essere

considerato e valutato, perché noi stiamo discutendo, e poi lo vedremo anche nelle delibere successive, di una difficoltà enorme da parte del nostro territorio e da parte di questa Amministrazione, non nel fare cose che potrebbero farci pensare al passato, ma per fare cose che si attengono al più recente passato.

Noi, con le prossime delibere, andremo a diminuire il Piano di investimenti di circa un milione di Euro, rinviando quegli investimenti al 2015: bene, quindi noi dobbiamo ricercare in modo attento, virtuoso, puntuale tutta una serie di operazioni di risparmio, di economie che si possono fare, allora non dico per l'oggi, perché oggi per esempio, per i costi relativi alla riscossione, ci viene imposto quel costo dei 457 mila Euro, che è frutto di un ragionamento algebrico, di un ragionamento matematico, per cui A.Ter.S.I.R. ha deciso alcune cose, noi avevamo alcune possibilità, abbiamo deciso di darle al vecchio gestore, risparmiando, se non ho capito male, 150 o 200 mila Euro sul costo e sulla spesa precedente dell'anno precedente con lo stesso gestore, che a uno viene da dire "ma scusate, se Hera lo fa per 457 mila Euro per il 2014, perché ci ha fatto spendere negli altri anni una cifra diversa?": si trattava di tassa dalla denominazione diversa, ma parlavamo di stesse operazioni! Questa è un'economia? Perché siamo in difficoltà, andiamo a vederle queste cose, facciamoci un ragionamento anche di tipo interlocutorio con Hera, prima questione.

Seconda questione. Di fronte alle grandi difficoltà delle imprese e dei cittadini, quindi parliamo di rifiuto domestico e non, oggi noi pensiamo eventualmente - l'ho sentito dalle sue parole - a un eventuale conguaglio nel caso fosse possibile, l'ha detto lei... (intervento fuori microfono) appunto, è obbligatorio per legge nel caso in cui ci sia una differenza, chiaro.

**Presidente BURNACCI:** Evitate di interloquire, l'Assessore potrà replicare dopo.

**Cons. BIONDI:** Ma non mi disturba, Presidente, l'Assessore non mi disturba. E quindi, anche su questo, noi abbiamo degli aspetti assolutamente inadeguati.

Poi io volevo chiederle una cosa, magari lei ce la dirà in replica. Il costo complessivo nella gestione del rifiuto solido urbano è di 23 milioni di Euro, compreso la tassa provinciale, l'addizionale provinciale e quant'altro, io vorrei sapere cosa ha speso il Comune negli anni precedenti e vorrei sapere, in che ragione vi fossero delle modifiche, abbiamo speso sempre la stessa cifra in ragione della storicità, è così? Comunque me lo dirà dopo.

Io voglio concludere dicendo due cose in aggiunta a quelle che ho detto e concludendo quindi su questo, la prima riguarda la raccolta differenziata. Guardate, proprio perché spero che questo sia il primo dei ragionamenti introduttivi di un processo che ci porta alla gestione in house, alla società in house e quant'altro, sulla raccolta differenziata noi ve l'abbiamo già detto come minoranza e ve lo ripetiamo, è certo un fatto culturale, è certo un aspetto sul quale noi siamo d'accordo, ma la raccolta differenziata non può essere, non può rappresentare un'ulteriore pesantezza tributaria, economica, tassativa sulle imprese e sui cittadini.

Voi pensate, come diceva già qualcuno dei miei colleghi, che siamo passati sulla casa a una tassazione e a un tributo che è valso per lo Stato un introito di 10 miliardi nel 2013 ai 30 miliardi previsti per il 2014, il che significa che sui cittadini e sulle imprese in parte, relativamente a alcune tassazioni e a alcuni tributi, grava complessivamente una cifra pari a 20 miliardi, passando appunto l'introito dai 10 ai 30 miliardi, allora la raccolta differenziata non può rappresentare un costo, deve rappresentare un fatto culturale che poi porta, oltre che a un beneficio dal punto di vista ambientale, anche a una ragione di un beneficio economico, anche a un beneficio economico. E allora vanno attivate tutte quelle misure, anche nella realizzazione dei processi della raccolta e del servizio in quanto tale, tutte quelle misure che possono indurre il cittadino a fare queste operazioni, dal punto di vista della operatività in quanto tale e dell'organizzazione del servizio. Se non facciamo le isole ecologiche, soprattutto nei centri storici,

noi non arriveremo mai a una raccolta differenziata compresa e condivisa dal cittadino che deve operare in questo senso.

E se non arriviamo a soluzioni che ci consentono di fare diventare il rifiuto in parte anche una ricchezza, anche un valore aggiunto, perché è recuperato e riciclato, che produce interesse per la società e per il cittadino in quanto tale, relativamente alla tariffa o alla tassa qualsiasi essa sia, se noi non facciamo queste operazioni, noi non ce la faremo mai.

Aggiungo anche un'ultimissima considerazione sulle categorie economiche. Non sono intervenuto in Commissione, perché mi riservavo di dire qui oggi in Consiglio Comunale queste cose, ma ho sentito chiaramente dire, da parte dell'Assessore, che le categorie economiche in sede di confronto con l'Amministrazione hanno ritenuto che lasciare tutto come oggi fosse più interessante - l'Ass. Bellini l'ha detto - del modificare da subito alcuni momenti che potessero gravare meno sul sistema delle Pmi, delle piccole e medie imprese.

Allora la raccomandazione che facciamo noi, che non siamo categorie economiche, ma che rappresentiamo un interesse generale talmente alto, per cui anche quello che fanno le categorie economiche ci può e ci deve interessare, allora il ragionamento che facciamo noi è: non arrivate al penultimo giorno utile per approvare questa delibera, avendola affrontata qualche giorno prima in sede di commissione, perché il 31 scade la prima rata della Tari, quindi si presume che oggi siamo in ritardo rispetto a questa vicenda; ma ragionate, abbiate il coraggio di mettervi in discussione, abbiate il coraggio di passare da una amministrazione che ripete semplicemente le operazioni di carattere amministrativo e non ha il coraggio di affrontare una realtà che è diversa da quella del passato e che qualcuno di voi a altro livello politico e di responsabilità nel paese cerca, almeno a annunci, di fare.

Entra il Cons. Ragazzini: Presenti N. 28; riassume la Presidenza.

Esce la Ass. Samorì.

**Cons. SANSAVINI:** Se i colleghi della minoranza affrontassero queste 4 delibere come temi a sé stanti, così come ha in qualche maniera paventato il collega Corvini nel suo intervento, secondo me commetterebbero un grave errore, mentre invece, come alcuni di loro hanno fatto nei loro interventi, hanno lasciato trasparire che intendono queste 4 delibere come una tappa, seppure dolorosa, seppure forzata, seppure indotta da scelte nazionali, che poi sono state ereditate dai livelli intermedi, di un percorso molto tortuoso, molto complicato, quasi come fosse un gioco dell'oca, che ha attraversato in questo paese la politica della raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Perché dico “tortuoso”? Perché noi oggi siamo tornati esattamente al punto di partenza di quella che era la situazione 20 anni fa, con però tutto uno scenario che è radicalmente cambiato, per cui il modello che noi avevamo di raccolta e gestione dei rifiuti, che era un modello che funzionava, certamente rapportato a quei tempi, in cui 25 anni fa noi ragionavamo - se lo ricorderanno i colleghi della minoranza, che allora avevano anche responsabilità amministrative in quel periodo - di preselezione, non si parlava di raccolta porta a porta, ragionavamo di preselezione, di realizzare un sito di compostaggio per separare la sezione umida dalle altre parti del rifiuto, anticipando di decenni quello che poi è diventato un dibattito invece di tipo nazionale, cercando di fare rendere al meglio quello che allora avevamo, che era un impianto di smaltimento rifiuti che il Comune di Forlì, nella sua visione strategica, aveva promosso da impianto municipale a impianto di tipo comprensoriale, perché il Comune di Forlì è stata la prima realtà nazionale che ha promosso una raccolta e smaltimento dei rifiuti non solo all'interno del proprio ambito comunale, ma all'interno del comprensorio che faceva riferimento, contribuendo in questo a fare crescere tutto quel territorio.

Noi avevamo questo modello e questo modello è stato messo in crisi da alcuni burocrati romani, che anziché difendere quella scelta, quella dei consorzi per la gestione dei servizi, hanno, all'inizio della seconda Repubblica, ceduto senza neppure combattere a quello che era una labile

indicazione che veniva dai livelli europei, allora sapete che l'Europa non ha il peso che ha oggi.

Per cui come primo atto, in una famosa Legge, si impose la soppressione dei consorzi e noi abbiamo dovuto superare il nostro modello organizzativo, avventurandoci in una serie di società che prima erano di tipo comprensoriale, poi è diventata provinciale insieme a Cesena e poi è alla fine, in un momento storico politico particolare che adesso non vale la pena ricostruire, è arrivato fino al modello di Hera, ma questo non per scelte dell'Amministrazione, ma perché l'evoluzione delle normative nazionali ci ha portato in quella direzione. Tant'è vero che allora il modello funzionava con le tasse, era una tassa quella che noi applicavamo e oggi, dopo essere passati attraverso la tariffa, dopo 20 anni ritorniamo alla tassa, ma che non possiamo esercitare con quel modello, perché il modello consortile è un modello che oggi non sarebbe più possibile.

Ho fatto questo breve excursus perché? Perché questa è una tappa di questo percorso, una tappa di un percorso in cui il Partito Democratico e l'Amministrazione hanno chiarissimo quale deve essere il punto di arrivo, chiarissimo! E ce lo siamo posti in tempi non sospetti, certo uno dice è un dibattito che qualcuno aveva lanciato, ma che dovere ha un partito che è maggioranza quasi assoluta, in quel periodo eravamo addirittura vicini alla maggioranza assoluta di un territorio, se non quello di avere le antenne per percepire, raccogliere e trasformare in posizioni politiche gli umori della propria popolazione? Se non fa questo, un partito politico è inutile che faccia politica!

Quindi noi avevamo percepito che questo era un argomento non di cui discutere all'interno di un piccolo salottino, o all'interno di alcuni piccoli circoli, ma che diventasse un tema rispetto al quale non solo venisse coinvolta la Città di Forlì, ma doveva essere coinvolta l'intera comunità regionale, tant'è vero che è da questa Città che è nata quella proposta di modifica della Legge regionale, di cui si è dibattuto e che giustamente il Capogruppo del Pd sollecitava la necessità che in qualche maniera potesse avere un ulteriore slancio, questo per dire che il Partito Democratico e l'Amministrazione che si sono succeduti negli ultimi 2 anni su questo tema

si sono mossi, nella difficoltà della contingenza delle normative, con estrema coerenza.

Ho preso degli appunti, ma tra l'altro non ho gli occhiali e non riesco neanche a leggere cosa diavolo ho scritto! In questo quadro, sentendo il dibattito e gli interventi dei colleghi, io registro una accresciuta sensibilità anche da parte dell'opposizione, di una parte dell'opposizione diciamo così, perché una parte l'ha già probabilmente molto matura, per carità! Però una parte dell'opposizione su questi temi ha aumentato la propria sensibilità, perché se uno si leggesse i confronti politici che hanno portato al confronto elettorale nella precedente legislatura si accorgerebbe che questo tema, mentre era un tema sul quale alcune forze avevano fatto il tema della propria campagna elettorale, peraltro era un tema assolutamente residuale.

Oggi, invece, quei punti strategici che noi consideriamo fondamentali sono patrimonio anche di quella parte politica, anzi giustamente dal loro punto di vista, perché l'opposizione, la minoranza è giusto che faccia e svolga il proprio ruolo e, se ci pungola a accelerare su alcuni aspetti, noi vorremmo poterla accontentare! Però siamo impediti in questo da tutta una serie di vincoli, che ovviamente non fanno venire meno il valore strategico delle nostre scelte, ma che ne rallentano la possibilità di raggiungimento. Su questo noi siamo assolutamente impegnati tutti, oggi possiamo dire tutti, anche a livello provinciale, perché non è sempre stato così e lo sappiamo bene.

Io credo che questa strategicità di queste scelte c'è testimoniata anche dal fatto, come hanno sottolineato alcuni Consiglieri, che l'Ass. Bellini sia stato confermato nel suo ruolo e non solo, che l'Ass. Bellini sia stato nominato all'interno di A.Ter.S.I.R., Bellini che è stato il promotore di quella proposta di Legge regionale, Bellini che è stato, insieme al Sindaco Balzani, il promotore di quella posizione non consueta del Comune di Forlì all'interno della compagine societaria di Hera.

E su cosa ci sollecita una buona parte della minoranza? Ci sollecita a rendere più efficace il porta a porta e a completarlo nel tempo più rapido possibile, ci sollecita in un maggiore controllo rispetto alle modalità con cui Hera definisce le proprie ... (allora erano tariffe e adesso l'Assessore ha

spiegato bene che cos'è ma... non sono ancora sufficientemente proprietario di quel linguaggio per capire bene come si è evoluta questa parte), e ci sollecita a proseguire quella scelta che è stata di rottura radicale, che c'è costata anche sul piano politico una battaglia non facile, sulla possibilità di realizzare una società in house. Questi sono i temi rispetto ai quali noi ci siamo sempre battuti, che sono ancora le scelte strategiche sulle quali intendiamo operare, che però devono in qualche maniera confrontarsi con le situazioni normative, con le situazioni delle compagini societarie cui si appartiene, con le situazioni con le quali una amministrazione di solito si deve confrontare.

E quindi noi non possiamo d'emblée cambiare le carte in tavola, primo perché siamo il riferimento del nostro comprensorio storicamente e non possiamo abdicare come ha fatto Cesena, come hanno fatto altri a questo ruolo, chiudendoci in casa nostra, perché sarebbe un errore strategico distruttivo per la nostra comunità, quindi le nostre posizioni abbiamo sempre cercato di mediarle coinvolgendo tutti i territori dei comuni circostanti e questo è quello che abbiamo fatto e che continueremo a fare.

Però giustamente l'opposizione ci sollecita a accelerare, a essere più puntuali, a essere più presenti, a avere anche posizioni più forti su alcuni temi, come diceva il collega del Movimento 5 Stelle presentando un emendamento. Io non ho la possibilità di capire se quell'emendamento sia accoglibile oppure no, il principio lo condividiamo, mi pare che il Capogruppo abbia anche aperto su questo tema, non nascondiamo che trovarci di fronte a una cosa come questa, che in qualche maniera impatta sui conti, sulle scelte, non è che è una decisione che possiamo prendere così d'emblée, era più una cosa da discutere in Commissione e poi vedere come riuscire a portarla in Consiglio, però mi pare che il Capogruppo abbia aperto su questo tema, così come mi pare che non ci sia una chiusura sulle sollecitazioni che ci sono venute dalla minoranza, anche perché noi abbiamo contezza chiara che la battaglia che noi abbiamo intrapreso, che come molti di voi sanno è una battaglia che abbiamo intrapreso, essendo punta avanzata di un movimento che poi si è allargato anche a livello regionale, è una battaglia che necessita di alleanze. Commetteremmo un errore fondamentale

se in qualche maniera avessimo la presunzione di fare questa battaglia da soli.

Quindi per noi sono fondamentali gli obiettivi strategici, rispetto a quegli obiettivi noi siamo disponibili a discutere, entrando nel merito, capendo come questo impatta sulle possibilità oppure no, però è chiaro che noi abbiamo bisogno poi che l'Assessore faccia gli opportuni approfondimenti. D'altronde quello che approviamo oggi è un regolamento che non è scolpito sulla pietra, come ha detto l'Assessore stesso, che quindi in qualche maniera oggi è figlio di questa situazione, dopodiché le cose sono, soprattutto in una materia come quella dei rifiuti come voi avete visto in continuo divenire, il che non significa che quello che noi oggi decidiamo non possa dopo, sulla base di elementi diversi, potere essere oggetto di una più attenta riflessione.

Quello che per noi è fondamentale è capire oggi chi è con noi in questa battaglia che noi riteniamo fondamentale e strategica, perché non sia una battaglia della maggioranza, ma sia una battaglia della Città di Forlì.

**Cons. AVOLIO:** Presidente e Consiglieri, dopo le dichiarazioni che sono state fatte oggi sia dai Consiglieri della maggioranza che da quelli della minoranza, sono felice di registrare che questo Consiglio è compatto sul fatto che, tradotto in parole povere, andremo verso uno spegnimento dell'inceneritore, perché da quello che avete detto tutti quanti, compresi i colleghi della minoranza, credo che andiamo verso quella che potrebbe essere una apertura quasi totale ai rifiuti zero, che porterà, come diceva l'Ass. Maltoni, a una redistribuzione del lavoro e a un aumento di quelle che possono essere le risorse impiegate proprio per la gestione dei rifiuti zero. Sappiamo tutti che è stata una battaglia della campagna elettorale del Movimento 5 Stelle, ma che è contenuta anche nei programmi degli altri partiti, compresi i partiti della maggioranza.

E registro anche che c'è stato un aumento della sensibilità da parte di tutte le forze politiche verso quello che è il concetto dei rifiuti. Sappiamo, e l'ha ribadito il Cons. Benini che è il nostro esperto per quanto riguarda

l'ambiente, che l'incenerimento crea dei danni all'ambiente e alla salute e, se ci fosse l'Ass. Bellini, potrebbe magari darci qualche piccolo dettaglio su quanto sto dicendo.

Per cui il futuro deve passare, deve transitare per forza da un passaggio verso quella che è la raccolta differenziata aperta al 100% fino ai rifiuti zero. Sentivo parlare di scontistica, di riduzione dei costi dal Cons. Maltoni prima se non sbaglio, ma questo non si traduce comunque in un risparmio per la cittadinanza, per i cittadini, mi sembra che le bollette crescano sempre di più in proporzione e che non ci sia un effettivo risparmio per le tasche di noi cittadini e dei contribuenti, per cui sollevo anche un dubbio, un dubbio che tutto ciò che è legato alla raccolta differenziata poi non venga tradotto in reale risparmio per le tasche di noi cittadini.

Ma quello che mi preme dire, ricollegandomi a quanto ha detto il Cons. Corvini circa il punto 92, quello che riguarda l'attuale Tari, che da tariffa, come ricordava il Cons. Lauro Biondi, è ritornata a essere tassa. Sappiamo tutti che una tariffa come la tariffa puntuale può avere dei presupposti di equità, perché viene applicata in base a quanto consumi, a quanti rifiuti accumuli e non in base a un sistema medievale, che è quello della metratura.

In campagna elettorale ricordavo che un comune qui vicino, che è un comune virtuoso, il Comune di Modigliana aveva recepito la Legge in maniera tale che aveva staccato la spina a Hera per quanto riguarda la riscossione di quella che all'epoca era chiamata Tares, che adesso è diventata Tari. Questo cosa ha portato? Ha portato al Comune di Modigliana un incameramento, a fronte di un maggiore costo per quanto riguarda i dipendenti impiegati chiaramente per la riscossione della Tares, un risparmio di 40 mila Euro, che il Comune avrà sicuramente destinato a servizi. In campagna elettorale avevo fatto un paragone sul Comune di Forlì che ho qui, ma è un paragone fatto su delle stime, perciò i numeri che vi do non sono numeri precisi e dettagliati, però sono numeri che possono dare un presupposto. Mentre Modigliana, con 4.654 abitanti e 700 partite Iva e 2.300 nuclei familiari, per un totale di 4 mila posizioni, ha risparmiato 40 mila Euro, quelli richiesti da Hera per continuare il servizio, Forlì - questa è

la stima che abbiamo fatto noi del Movimento 5 Stelle, un calcolo molto approssimativo, perciò prendetelo come un calcolo approssimativo - con 116 mila abitanti, 44.231 nuclei familiari e 17.200 partite Iva circa, quanto avrebbe potuto risparmiare riportando il servizio all'interno delle casse comunali? Dando anche lavoro a dei dipendenti, perché se è pure vero che c'è stata la previsione di assunzione in questi ultimi tempi di dipendenti comunali, perché non assumerli per andare a sviluppare una parte del servizio che portava comunque un risparmio alle casse del Comune e beneficio ai suoi cittadini? Noi abbiamo fatto un calcolo che il Comune avrebbe potuto risparmiare da un milione a un milione e mezzo di Euro, che sarebbero potuti essere destinati a situazioni di welfare, alle piccole e medie imprese, a rivitalizzare il mercato, a ricostruire il centro storico, un centro storico che sappiamo quanto bisogno ha di essere riportato agli splendori.

La domanda che ci facciamo, al di là di quelle che sono le questioni ambientali, che spero con la maggioranza, con Balzani che durante la sua ultima parte di mandato, con incontri anche vicini al Movimento 5 Stelle, si sono spesi per la chiusura dell'inceneritore, ma senza andare su questa parte che spero veramente che la maggioranza e le opposizioni prendano come punto focale per un miglioramento della nostra Città, per cercare di riportare la salute a questo ambiente, rimaniamo sul pragmatico e sulla parte monetaria. Quello che dico io e quello che vorrei che fosse recepito da questo Consiglio Comunale è: perché non riportiamo la Tari dentro al Comune? Questo lo chiedo all'Assessore al bilancio, perché è fattibile, darebbe lavoro a nuovi impiegati, darebbe risparmio alle tasche dei cittadini, ci farebbe pensare che si sta muovendo qualcosa, in questo Consiglio Comunale, verso un benessere reale dei cittadini e potremmo pensare che queste tante parole spese, legate a riportare al 100% quella che è la politica dei rifiuti zero verso lo spegnimento dell'inceneritore, non rimangono parole di questo Consiglio in una seduta consiliare di fine luglio, ma diventino un impegno verso i nostri cittadini.

**Cons. BERTACCINI MICHELE:** Saluto i colleghi di Consiglio. Intervengo perché il dibattito è stato estremamente intenso e suggerisce alcuni spunti di riflessione e è prerogativa dei Consiglieri fare queste riflessioni, altrimenti svuotiamo poi il Consiglio anche di un suo compito.

Devo dire la verità ringrazio il mio collega Sansavini, che credo abbia fatto un intervento che abbia riportato il dibattito sul quadro dal quale eravamo un tantino usciti, riportandolo su due binari, il primo che è quello dell'oggetto della delibera che andiamo a votare e su questo alcuni primi elementi. Il primo elemento è che alcune tempistiche ristrette, che la minoranza giustamente richiama, io faccio presente che sono dovute soprattutto e in molti casi a una situazione nazionale estremamente complessa, che in questi anni ha visto succedersi i governi di diverse estrazioni politiche, produrre e riprodurre le più svariate normative rispetto a simili tematiche, tanto che i nomi rispetto a queste forme di pagamento sono cambiati negli anni in formule, modalità e tempistiche, quindi è evidente che per i comuni la difficoltà di creare uno schema minimamente razionale, in un sistema nel quale la razionalità molto spesso viene abbandonata, è piuttosto complesso.

Quindi io non posso dire che è grazie all'Ass. Briccolani che cerca, all'interno di un quadro molto complicato, di dare un senso a tutta questa partita, dico questo perché è evidente che non è possibile non convenire con gli amici della minoranza, quando dicono che a livello generale la tassazione del paese è una tassazione estremamente elevata e la prospettiva di diminuire queste forme di tassazione è una prospettiva più che auspicabile: assolutamente sì! Questo non è in discussione e penso che sarebbe folle per chiunque pensare che l'aumento delle tasse sia un fattore positivo e sicuramente non posso che convenire con questo, ma il punto è capire come, è capire come all'interno di una sostenibilità economica.

Colgo con apprezzamento l'intervento della collega Casara, che - a grandi linee perlomeno io ho colto in questi termini - richiama a una possibile differenziazione rispetto ai pagamenti, cercando di promuovere quelle che sono le attività produttive. Vede io non sono padrone della materia, quindi difficilmente posso dare su questo un parere positivo o

meno, però in linea di principio condivido l'idea per cui, laddove il Comune abbia - questo non lo so - degli spazi di manovra, possa scegliere di differenziare andando a premiare le categorie e i settori più in difficoltà. Certamente sarò sempre convinto che le attività produttive e il tessuto imprenditoriale del nostro territorio, grande o piccolo che sia, vada in qualche modo sostenuto, soprattutto nei momenti di crisi, perché questo è il primo punto per una crescita e per una ripresa.

In alcuni interventi ho sentito parlare di atto illegittimo rispetto a quello che andiamo a fare, insomma li ho trovati - devo essere sincero - termini poco chiari, che non ho capito nel merito della cosa, mi sono sembrati forse più di enfasi che di merito, voglio augurarmi.

Assolutamente i colleghi del 5 Stelle hanno fatto rilevare alcuni emendamenti che, come diceva prima il collega Sansavini, aprono giustamente a un dibattito, ovviamente come tali emendamenti, alcuni anche importanti e anche piuttosto consistenti dal punto di vista di principio, ma anche dal punto di vista economico, perché per avere un impatto devono avere anche un loro valore economico, quindi questo non so se rientra nella sostenibilità di quella che è una delibera già strutturata, probabilmente com'è già stato detto in precedenza una proposta all'interno della Commissione permette poi di arrivare in Consiglio Comunale con una elaborazione e anche una condivisione, che probabilmente può esserci e ci potrà essere in futuro su questa e altre tematiche.

Però vengo al secondo aspetto che è di carattere generale, cioè gli amici dell'opposizione hanno - è assolutamente comprensibile che venga fatto - colto l'occasione per lanciare un dibattito, per promuovere alcune riflessioni di carattere generale su quella che è una prospettiva di sviluppo ambientale del nostro territorio, toccando i più svariati temi. Bene, io mi unisco a chi ha detto che si rallegra del fatto che anche l'opposizione, di vecchia data come di nuova data, sia parte di una sfida nella quale, però, la Città di Forlì come Amministrazione e il Partito Democratico forlivese sono in prima linea da anni, sono in prima linea su tutto il territorio della nostra Città, della nostra Unione e su tutto il territorio regionale.

I richiami sono i più svariati, la Legge regionale che è stata promossa dal nostro territorio, le esperienze passate, voglio dire su questo tema la Città di Forlì è la stessa città che discute all'interno dei sindaci, all'interno degli incontri con le altre città, è la stessa città nella quale il Partito Democratico, partito di maggioranza in città, discute al suo interno, facendosi promotore di queste tematiche: la tematica ambientale, la riduzione del suolo, una tematica che ha visto il Partito Democratico schierato in maniera fondamentale rispetto a un nodo, un'opera come quella della Via Emilia Bis, proprio per difendere il principio per cui il suolo non va utilizzato in maniera sbagliata.

L'inceneritore: è nel nostro programma, ma non nel nostro programma per fini elettorali, è nel nostro programma già da un po' di tempo la prospettiva di andare a una graduale dismissione di quello che è l'incenerimento dei rifiuti. Su questo non possiamo che essere d'accordo, però è evidente e è evidente a qualunque persona io ritengo di buon senso, indipendentemente dalla sua estrazione politica, che si tratta di tematiche estremamente complesse e estremamente rivoluzionarie, all'interno di uno schema in cui queste posizioni sono emergenti.

Quindi noi siamo in taluni casi una punta avanzata di queste tematiche e ben vengano gli auspici di alleanze anche all'interno della Città di Forlì, affinché questo centro cittadino sia il promotore di un cambiamento importante a livello regionale. Io colgo tutti gli stimoli, li voglio cogliere negli aspetti positivi, affinché tutto questo venga fatto nei termini più rapidi, più celeri e sicuramente più chiari.

La battaglia su Hera e la richiesta di avere più trasparenza e la richiesta affinché i vantaggi che anche la nostra raccolta differenziata porta alla multi-utility non diventino un patrimonio della multi-utility, ma diventino un patrimonio della Città e dei cittadini: questo penso che sia assolutamente una linea di indirizzo ben chiara al Partito Democratico e alle amministrazioni che si sono succedute. Ben vengano gli stimoli, ma è evidente che su questo noi ci siamo.

Vado a concludere rispetto alla partita della società in house, che è una partita che nasce all'interno del Partito Democratico, nasce all'interno

della passata legislatura e continua con convinzione all'interno di questa. Gli elementi sono già stati detti in più riprese e è evidente - qui faccio presente questo aspetto - che la battaglia sui rifiuti nel porta a porta e quindi anche la società di gestione dei rifiuti è una partita estremamente complessa, perché non andiamo a parlare di briciole, andiamo a parlare del cuore di quella che è un'economia in crisi, che invece nella nuova cultura del rifiuto vede un aspetto culturale, ma anche un aspetto economico estremamente interessante e importante.

Stiamo cercando di creare una dimensione, all'interno della quale noi possiamo essere protagonisti a livello di idee e di struttura. Io credo che non ci sarà migliore occasione, rispetto a questa partita, per trovare un'unità di intenti, laddove la si voglia trovare, all'interno di chi è impegnato all'interno della politica di questa Città.

Concludo dicendo che tutto questo non riguarda il Comune di Forlì, tutto questo riguarda perlomeno i comuni della Romagna Forlivese, che sono 15, perché la grande sfida che dal Partito Democratico agli amici che sono in Amministrazione prima, ora e io penso anche domani, è quella di condividere e creare un fronte, rispetto a queste posizioni, che vede interessati dal Comune di Portico di Romagna alla frazione di Santa Maria Nuova, passando per tutti i quartieri di Forlì, e mettere insieme tutte queste grandi singolarità, grandi elementi, grandi differenze è sicuramente la sfida che ci attende.

Evidentemente, laddove il tentativo o l'indicazione sarà quella di cercare un errore, una svista, un problema, non sarà difficile trovarlo; laddove sia invece il ruolo della minoranza quello di segnalare ostacoli, di stimolare o di ricordare e fare presente in alcuni casi errori che si stanno commettendo, allora io credo che il dibattito sarà sicuramente intenso, ma comunque proficuo, perché se anche l'opposizione è arrivata a condividere l'idea che una società dei rifiuti è positiva, che la raccolta dei rifiuti porta a porta è una prospettiva positiva, allora non posso che dire: benvenuti in una città che tutto questo lo fa da anni!

**Cons. MEZZACAPO:** Io intervengo, innanzitutto premetto che sarò molto veloce, perché se non avessi niente da dire, potrei parlare anche io per 10 minuti come hanno fatto in tanti! Condivido molti punti di vista, sia dei Consiglieri di maggioranza che dei Consiglieri di minoranza, questi dovuti solo dal fatto che c'è una forte responsabilità per quanto riguarda il nostro ruolo nei confronti dei cittadini. Quindi credo che questa responsabilità debba essere coerentemente rispettata e valorizzata, nel momento in cui andiamo al voto.

L'unico gesto realmente responsabile oggi penso sia stato quello iniziale, in cui è stato chiesto di rinviare, questo sostanzialmente dovuto anche dal fatto non solo perché non c'era l'Ass. Bellini, ma dovuto anche dal fatto che ci vorrebbe molto più tempo, perché la Commissione c'è stata la settimana scorsa, il materiale non è sicuramente facile da leggere o da interpretare per persone che non masticano tutti i giorni queste cose, sono convinto che il regolamento non sia adeguato, anzi ci siano molti punti di contrasto con quello che è l'interesse collettivo del cittadino.

Prima Corvini ha giustamente fatto rilevare, solo in alcuni punti a mio parere, che questo regolamento tende a applicare la tassa un po' a tutti in modo indiscriminato, senza tenere in considerazione molti aspetti che in realtà, se considerati individualmente, porrebbero i soggetti in una condizione tale di non applicazione della tassa. Quindi io ripeto ci vorrebbe molto più tempo, però qui c'è la maggioranza che ha molta fretta, addirittura si diceva, l'ex Ass. Maltoni diceva che si può serenamente votare, però qui ci vorrebbe molto più tempo per sviscerare l'argomento e per fare realmente l'interesse dei cittadini, perché una settimana fa è arrivata la prima rata di una tassa che ha inginocchiato la metà delle imprese che l'hanno ricevuta. Sono arrivate le prime rate a dei ristoratori che non sanno come fare a pagarla, ci sono cittadini che non sanno come fare a pagare questa tassa.

Quindi se mi volete dire che è giusta, addirittura ascoltando il Cons. Sansavini pensavo di uscire da qui dicendo "com'è bello pagare questa tassa", perché il discorso era estremamente affascinante, però mi rendo realmente conto che voi forse, e non vorrei mancarvi di rispetto, state un po' prendendo sotto gamba questo aspetto: il fatto di non avere, io in primis, una

adeguata conoscenza per potere capire l'incidenza che ha l'approvazione di queste delibere e il regolamento stesso, sul cittadino. Penso ci sia una distanza, che molti di voi non hanno capito, con il mondo reale, perché dentro qui siamo tutti politicanti, tutti leggiamo dal regolamento, dagli appunti, tutti sappiamo dire qualcosa, però il problema reale è fuori e ci sono persone, famiglie, attività che non sanno come fare a pagare questa tassa e voi state continuando a dire che la dobbiamo approvare, ce la dobbiamo prendere così com'è, non dobbiamo incavolarci perché a oggi paghiamo una tassa che non è premiale nei confronti di chi realmente fa la differenziata, perché stiamo pagando una tassa che aumenta di anno in anno, noi la stiamo prendendo su così com'è e l'unica proposta seria - però è ancora campata in aria - è quella di fare una società in house.

Iniziamo a fare dei progetti concreti e io ripeto voterò contro queste delibere per tutti i motivi che ho esposto fino a adesso. Poi ripeto, se non avessi altre cose da dire, potrei parlare per altri 20 minuti!

**Cons. AVOLIO:** Volevo fare un piccolo chiarimento veloce veloce. Ho sentito dire una frase che mi ha un po' scosso "possibili alleanze da parte della minoranza", voglio ribadirlo perché comunque è un fatto sancito a livello nazionale: il Movimento 5 Stelle non fa alleanze con nessuno, il Movimento 5 Stelle si può trovare concorde su un progetto, su una proposta, la può appoggiare, ma non fa alleanze con nessuno, fa minoranza a sé stante.

Se ci saranno delle proposte della minoranza le appoggerà, se si troveranno delle proposte da portare in Consiglio le appoggerà, se la maggioranza farà delle proposte sensate le appoggerà, ma non fa alleanze con nessuno e questo lo voglio dire come Capogruppo, perché sono stato anche sollecitato qui dai miei colleghi Consiglieri, deve essere chiaro e deve rimanere agli atti: noi non facciamo alleanze!

Concordo con quanto ha asserito il Consigliere della Lega Nord su quello che è stato detto. La gente qui muore di fame, noi ridiamo qui in Consiglio, scherziamo, ma fuori la gente sta diventando sempre più povera

e, se non troviamo la maniera per uscire fuori da questa situazione, la cosa diventerà grave e la colpa ricadrà su tutti noi, perché noi in questo momento siamo gli amministratori di questa Città e su di noi c'è, incombe la responsabilità di trovare delle soluzioni che portino ricchezza ai cittadini di questa Città, che stanno diventando sempre più poveri.

Non rispetteremo l'invito del Cons. Sansavini e della Cons. Maltoni, noi voteremo contro queste proposte, come credo che farà tutta la minoranza.

**Presidente RAGAZZINI:** Consigliere, a me interessa certamente più la sostanza della forma. Lei ha avuto la parola in base al comma 2 dell'Art. 16, avrebbe dovuto fare un chiarimento sul suo intervento. Lo consideriamo questo intervento che lei ha fatto come una dichiarazione di voto, va benissimo, però si può chiarire in base al regolamento quello che si è detto in precedenza.

**Presidente RAGAZZINI:** Ci sono altre dichiarazioni di voto? Allora chiudiamo il dibattito. A questo punto metterò ai voti, punto per punto, i 4 argomenti che sono andati in discussione. Ho due emendamenti...

**Cons. RAGNI:** Presidente, il documento che le ha fatto avere l'Ufficio di Presidenza, firmato dai componenti presenti dell'opposizione, noi chiediamo che venga messo ai voti questo, prima di passare alla votazione degli argomenti.

**Presidente RAGAZZINI:** Lei intende questo ordine del giorno?

**Cons. RAGNI:** Sì, esatto.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene, io questo ordine del giorno lo metto in discussione, ovviamente non oggi, a meno che i Consiglieri... l'avete ricevuto tutti? Vorrei il parere dei Capigruppo.

**Ass. MALTONI:** Io ritengo che non sia la metodologia corretta, quella di presentare, dopo un dibattito di 4 ore, alle 7 meno 10 una questione così rilevante, che peraltro fa parte del programma dell'Amministrazione Drei, che dovremo discutere il 09 settembre. Questo documento che è stato presentato, secondo me, non è assolutamente ammissibile alla discussione oggi.

Oggi dobbiamo discutere della Tari, faccio un'unica dichiarazione di voto, così poi evitiamo di sovrapporci sulle cose. Per quello che riguarda gli emendamenti, che poi si sono concretizzati e che erano stati già introdotti nell'intervento del Cons. Benini del Movimento 5 Stelle, io credo che ci può essere la disponibilità a chiedere all'Amministrazione di valutare, come già l'Ass. Briccolani aveva fatto già all'inizio, eventuali modifiche e recepimenti, proprio perché, essendo emendamenti che cambiano il quadro economico, non sono votabili nel momento in cui dobbiamo assumere una delibera che ha già dei pareri di regolarità.

**Presidente RAGAZZINI:** Sugli emendamenti ci arriviamo punto per punto, in particolare quando si voterà l'argomento 90 e l'argomento 92, in base agli emendamenti che avete già ricevuto.

**Cons. RAGNI:** Presidente, per capirci, io rispetto il parere della collega Maltoni, ma non credo che sia scritto sulla pietra, quindi il gruppo di maggioranza dice che...

**Presidente RAGAZZINI:** Di posticipare questa...

**Cons. RAGNI:** Sono due righe, però sono due righe, signori! Non è che richieda una riflessione particolarmente approfondita, noi chiediamo semplicemente, invitiamo la Giunta a elaborare un progetto che consenta la gestione...

**Presidente RAGAZZINI:** Ma è chiaro, probabilmente...

**Cons. RAGNI:** Non vedo su cosa si debba riflettere! Mi sembra talmente chiaro, evidente e semplice il concetto, che un rinvio su questa richiesta, su questo ordine del giorno possa...

**Presidente RAGAZZINI:** È legittimo comunque, da parte di qualsiasi Capogruppo, non accettare questa richiesta, questo è quello che ci diciamo nella Conferenza dei capigruppo da quando esiste.

**Cons. RAGNI:** Presidente, dice che non è oggi il momento per la discussione di questo.

**Presidente RAGAZZINI:** Io ho capito così.

**Cons. RAGNI:** Anch'io. È un'opinione rispettabilissima della collega Maltoni, ma credo che debba essere tenuta in considerazione anche la richiesta dell'opposizione.

**Presidente RAGAZZINI:** Certo, questa da regolamento la metto in discussione nei 20 giorni, è chiaro che abbiamo il periodo di ferie in mezzo, non potendo convocare il Consiglio, io lo potrei anche fare perché sono a casa, però direi che mi è stato chiesto, da parte di quasi tutti i gruppi, di non convocare il Consiglio il mese di agosto e quindi ottempero a quelle che sono le richieste del Consiglio Comunale. Questo, essendo un ordine del giorno sottoscritto direi dalla quasi totalità dei Consiglieri, io lo metterò in discussione sicuramente il 09 settembre.

**Cons. RAGNI:** Presidente, è una decisione dell'Ufficio di Presidenza.

**Presidente RAGAZZINI:** No, è una decisione che noi abbiamo autonomamente preso come Conferenza dei capigruppo da sempre... (intervento fuori microfono) no, è il regolamento che prevede che in 20 giorni si debbano discutere le mozioni e gli ordini del giorno presentati dalla maggioranza qualificata dei Consiglieri, cosa che farò.

**Cons. RAGNI:** \*\*\* teoricamente avremmo potuto discuterlo anche oggi, in linea teorica. Nei 20 giorni vuol dire da oggi a 20 giorni.

**Presidente RAGAZZINI:** In teoria sì, è chiaro che questo sarebbe stato più opportuno fosse presentato alle 14 alla Conferenza dei capigruppo odierna, così poteva eventualmente essere assimilato e i Capigruppo avrebbero poi avuto la richiesta di consultare i propri Consiglieri, nella mezz'ora di attesa che c'è tra la fine della Conferenza dei capigruppo e l'inizio del Consiglio.

**Cons. BIONDI:** Voglio sdrammatizzare un attimo. Un giorno io e un mio amico andammo a vedere una macchina, un'automobile...

**Presidente RAGAZZINI:** No, sull'ordine dei lavori...

**Cons. BIONDI:** È sull'ordine dei lavori!

**Presidente RAGAZZINI:** Anch'io ho visto un'automobile di recente, ma non lo dico in Consiglio!

**Cons. BIONDI:** Sia un attimo un po' più gioviale! Andammo a vedere questa automobile, "quanto costa?" chiedemmo al commerciante che era proprietario, dice "costa 11 milioni", allora c'erano le lire, dice "ma è troppo", lui ci guardò e ci disse "voi non l'avreste comprata neppure per 7" e a noi sta capitando la stessa cosa: noi avremmo potuto presentare quell'ordine del giorno anche nel 2001 e oggi si sarebbe...

**Presidente RAGAZZINI:** Sì, Consigliere, ma sull'ordine dei lavori, non si può fare un processo alle intenzioni dei Consiglieri! I Consiglieri autonomamente...

**Cons. BIONDI:** Aspetti! Sull'ordine dei lavori la questione è questa, lei non accetta le battute simpatiche e me ne dispiace, ma sull'ordine dei lavori la questione è questa: è evidente che questo ordine del giorno è strettamente collegato, invece, al dibattito e alla delibera che stiamo per votare, perché ha un significato recondito, ha un significato intrinseco, ha un significato politico particolare. Mi rendo conto che il gruppo di maggioranza, il Partito Democratico su questa vicenda non è in grado di

decidere oggi, ben venga una decisione anche tra un mese, cioè al prossimo Consiglio, ma non mi si dica che non è attinente, perché è come quando sul bilancio si votano anche una serie di Ordini del Giorno che hanno valore di impegno politico sulle argomentazioni di bilancio.

**Cons. BERTACCINI MICHELE:** Per precisare questo: non ci trovo nulla di anormale nel dire che un Ordine del Giorno, che non è né un emendamento né un'integrazione, ma è una proposta, qualunque essa sia venga sottoposta e analizzata da qualsiasi gruppo nei dovuti modi e tempi e poi votata al primo Consiglio Comunale utile. Non ci trovo nulla di scandaloso, quindi penso che sia proprio anche una garanzia regolamentare per i lavori del Consiglio Comunale, perché nel momento in cui sennò ognuno di noi presenta a voi un Ordine del Giorno e vi chiede di votarlo in 5 minuti, è evidente che buona ragione voglia che voi possiate dire “non ho avuto modo di ragionarne, approfondirne e discuterne”, non c'è nulla di strano!

Detto questo, che la posizione del mio gruppo la condivido, finisco dicendo che mi premurerò comunque, quando discuteremo su questo Ordine del Giorno, di fare chiedere un emendamento aggiungendo che la minoranza concorda su quello che è il programma della Giunta, del Partito Democratico e della Giunta precedente rispetto alla partita della società in house.

**Presidente RAGAZZINI:** Iniziamo a votare dall'argomento N. 89. Faccio presente che le prime 4 votazioni saranno seguite dal voto dell'immediata eseguibilità. Argomento N. 89, ovvero modifica al regolamento di gestione del servizio rifiuti urbani e assimilati, si vota l'eventuale approvazione. L'oggetto è stato visto in I Commissione consiliare.

**Vedi deliberazione n. 115**

**Presidente RAGAZZINI:** Passiamo all'argomento successivo N. 90. Prima di mettere ai voti questo argomento, metto ai voti l'emendamento all'oggetto N. 90 presentato dal Movimento 5 Stelle. Ho chiesto e ottenuto il parere di legittimità da parte del Segretario Generale, quindi l'emendamento è votabile. A questo punto metto ai voti l'emendamento N. 1, chi è a favore vota sì, chi è contrario vota no e oltre questi ovviamente c'è la possibilità dell'astensione. È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

L'emendamento all'oggetto N. 90 non fa parte del dispositivo di delibera, a questo punto metto ai voti l'argomento N. 90, sempre per voto elettronico.

Esce la Cons. Maltoni: Presenti N. 27.

**Vedi deliberazione n. 116**

Entra la Cons. ?Maltoni?: Presenti N. 28.

**Presidente RAGAZZINI:** Votiamo ora l'oggetto N. 91, Tari tassa sui rifiuti, si vota l'eventuale approvazione delle tariffe per l'anno 2014. Anche in questo caso l'oggetto è stato visto in I Commissione consiliare.

**Cons. BIONDI:** Mi è venuto questo dubbio: noi l'Ordine del Giorno lo esaminiamo il prossimo Consiglio, è evidente che il nostro voto di oggi, che non so quale sarebbe stato con la discussione dell'Ordine del Giorno, ma proprio perché siamo teste pensanti avremmo potuto anche modificarlo.

Non ci si venga a dire tra un mese “siccome voi avete votato contro, oggi noi non prendiamo in considerazione il vostro Ordine del Giorno.”

**Vedi deliberazione n. 117**

Esce il Cons. Biondi: Presenti N. 27.

**Presidente RAGAZZINI:** Passiamo all’oggetto N. 92 e in questo caso, prima di metterlo ai voti, metto sempre ai voti l’emendamento all’oggetto N. 92. Anche in questo caso ho chiesto al Segretario Generale il parere di legittimità e l’emendamento è legittimo, quindi chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

A questo punto metto ai voti l’oggetto N. 92, tassa sui rifiuti, affidamento in concessione servizio gestione tassa, ai sensi dell’Art. 1 comma 691 della Legge 147 del 2013. L’oggetto è stato visto in I Commissione consiliare.

**Vedi deliberazione n. 118**

### **OGGETTO N. 93**

**BILANCIO DI PREVISIONE 2014 - RELAZIONE PROGRAMMATICA 2014/2016 - BILANCIO PLURIENNALE 2014/2016 - PIANO INVESTIMENTI 2014/2016 - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2014/2016 - VARIAZIONE PER SPESE IN CONTO CAPITALE - APPROVAZIONE.**

Esce la Cons. Casara: Presenti N. 26.

**Presidente RAGAZZINI:** Ora abbiamo i punti 93, 94 e 95 rispettivamente una variazione per spese in conto capitale, una variazione di bilancio e una ratifica di una variazione per spese in conto capitale. I primi due necessitano del voto per l'immediata eseguibilità. Punto 93, l'oggetto è stato visto in I Commissione consiliare.

**Vedi deliberazione n. 119**

**OGGETTO N. 94**

**BILANCIO DI PREVISIONE 2014 - BILANCIO PLURIENNALE 2013 / 2014 //2015 - VARIAZIONE DI BILANCIO.**

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in I Commissione consiliare, anche di questo argomento è previsto il voto dell'immediata eseguibilità.

**Vedi deliberazione n. 120**

**OGGETTO N. 95**

**DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N.128 DEL 17 GIUGNO 2014 CONCERNENTE "BILANCIO DI PREVISIONE 2014 - RELAZIONE PROGRAMMATICA 2014/2016 - BILANCIO PLURIENNALE 2014/2016 - PIANO INVESTIMENTI 2014/2016 - PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2014/2016 - VARIAZIONE PER SPESE IN CONTO CAPITALE" - RATIFICA.**

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in I Commissione consiliare.

**Vedi deliberazione n. 121**

**OGGETTO N. 96**

**COMMISSIONE COMUNALE FORMAZIONE ELENCHI DEI  
GIUDICI POPOLARI - NOMINA.**

Entra il Cons. Biondi: Presenti N. 27.

**Presidente RAGAZZINI:** A questo punto mancano gli oggetti N. 96 e 97, ovvero la nomina per la formazione degli elenchi dei Giudici popolari e la Commissione consultiva per la Toponomastica. Ci eravamo accordati per sospendere temporaneamente il Consiglio... (intervento fuori microfono) sì, forse guadagniamo tempo.

Ai Consiglieri una comunicazione: non sospendiamo il Consiglio, la maggioranza ha fatto delle proposte nominali, così pure la minoranza. Per l'oggetto N. 96 Commissione comunale formazione elenchi dei giudici popolari, ho la segnalazione dei Consiglieri Jacopo Zanotti per la maggioranza e Daniele Mezzacapo per la minoranza. A questo punto, Segretario, metto ai voti la proposta così com'è.

Escono la Cons. Burnacci e il Cons. Catalano: Presenti N. 25.

**Vedi deliberazione n. 122**

**Presidente RAGAZZINI:** In bocca al lupo e buon lavoro per i Consiglieri Zanotti e Mezzacapo, da parte mia e di tutto il Consiglio.

**APPLAUSI**

**OGGETTO N. 97**

**COMMISSIONE COMUNALE CONSULTIVA PER LA  
TOPONOMASTICA - DESIGNAZIONE RAPPRESENTANTI DEL  
CONSIGLIO COMUNALE.**

**Presidente RAGAZZINI:** Le proposte sono Zanetti Lodovico, detto “Vico”, per la maggioranza e Bertaccini Beatrice per la minoranza.

**Vedi deliberazione n. 123**

**Presidente RAGAZZINI:** Anche in questo caso un augurio di buon lavoro e un grande in bocca al lupo ai Cons. Vico Zanetti e Bertaccini Beatrice.

**APPLAUSI**

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE**

**OGGETTO N. 27**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 4 LUGLIO 2014  
DAL CONS. FABIO CORVINI, IN MERITO ALL'ESAME DEI PUA  
IN CONSIGLIO COMUNALE.**

**Presidente RAGAZZINI:** Manca la discussione sull'interrogazione, che adesso faremo, interrogazione presentata dal Cons. Corvini in data 04 luglio in merito all'esame dei P.U.A. in Consiglio Comunale. Risponde l'Ass. Gardini.

**Ass. GARDINI:** È stata fatta un'interrogazione in cui si chiedeva lo stato dell'arte di tutte le pratiche di approvazione o di presentazione dei Piani Urbanistici Attuativi dal 2009 in poi, correlati dallo studio di progettazione che ha presentato il progetto e da una sintesi in merito al progetto.

Io ho fatto redigere dagli uffici un elenco di tutte le pratiche che sono state presentate, che sono quindi dal 2009 circa 51 proposte di piani urbanistici attuativi, a fronte delle 213 dal 2003; l'elenco è corredato, quindi, da numero accorpato per il tecnico progettista che ha presentato la pratica, così come dalla data di presentazione, quindi sono due elenchi formulati in due modalità diverse per rendere più agevole la consultazione. Sono indicati quindi l'ambito, il numero, il quartiere di riferimento e quindi dove vengono realizzate, la proprietà. Penso che in qualche modo ci siano tutti i dati che sono stati richiesti dal Consigliere.

Faccio presente che con la Segretaria Comunale avevamo pensato che fosse più oggetto di una richiesta di accesso agli atti che di un'interrogazione, quindi nel caso fosse necessario, si stava verificando la possibilità di fare richiesta di accesso agli atti e eventualmente dare la documentazione per consultazione, però sempre inerente all'attività di Consiglio Comunale, più che...

Esce il Cons. Avolio: Presenti N. 24.

**Cons. CORVINI:** Ci può dire quali sono gli studi di progettazione che sono più ricorrenti?

**Ass. GARDINI:** Gli studi di progettazione sono diversi, più ricorrenti non ho un'analisi, un dato aggregato, non ci sono grosse differenze, se vuole io gliene elenco qualcuno, però si possono dichiarare pubblicamente?... (intervento fuori microfono) ci sono i dati aggregati, li posso dichiarare... (intervento fuori microfono) sì, la Segretaria Generale diceva che può essere consegnato.

**Presidente RAGAZZINI:** Allora, se si può consegnare la relazione al Consigliere, la consegniamo.

**Ass. GARDINI:** Se vuole, i nomi dei progettisti che sono più o meno diversi degli studi di Forlì ci sono.

**Cons. CORVINI:** Non saranno 51 progettisti diversi, no?

**Ass. GARDINI:** Se vuole, sono stati aggregati per numero di pratiche e sono diverse pagine di relazione, quindi io consiglieri, come suggeriva la Segretaria Comunale, di consultarli direttamente qui, se vuole io poi sono disponibile per leggerli insieme a lei. Faccio presente che non c'è comunque nessun segreto, perché vengono analizzati i progetti, in quanto vengono adottati e approvati dal Consiglio Comunale, così come visionati direttamente in Commissione II, quindi tutti questi sono stati visionati nella Commissione II, in cui è presente tutta la pratica con le tavole e sul cartiglio delle tavole ci sono i progettisti che hanno presentato il progetto, quelli che hanno collaborato, firmato e timbrato, questo semplicemente per chiarezza.

Sono dati pubblici, è logico che in maniera così aggregati abbiamo dovuto chiedere agli uffici di elaborarli e quindi di spendere del tempo per elaborare questi dati. Se vuole li consultiamo insieme e poi si fa una richiesta di accesso agli atti, non so, io mi attengo anche alle disposizioni.

**Presidente RAGAZZINI:** È una seduta pubblica, quindi quello che lei ha detto è pubblico.

**Cons. CORVINI:** Io approfitto volentieri del documento e lo osserverò attentamente. Mi chiedevo se c'era qualche nome che era prevalente rispetto agli altri e se lei ce lo vuole dire.

**Presidente RAGAZZINI:** Quello eventualmente lo può verificare anche lei, Consigliere.

**Cons. CORVINI:** Ritenevo fosse interessante anche per gli altri Consiglieri.

**Ass. GARDINI:** Ci sono diverse realtà che hanno evidentemente degli studi di progettazione più grossi, ma non ce n'è, a mio avviso, uno, però i dati non sono segreti e si possono esaminare compiutamente, tra l'altro dal 2009 rispetto al pregresso del 2003 c'è una differenza notevole. I dati sono stati formulati dal 2003 per maggiore completezza, anche perché le pratiche urbanistiche, come sapete, ci impiegano diversi anni prima di essere approvate dal Consiglio Comunale.

Per i dati del 2009 non noto sostanziali differenze, forse nel 2003 sono dati aggregati più importanti. Io consiglio di visionarli e sono disponibile a farlo insieme a lei.

## **OGGETTO N. 28**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 3 LUGLIO 2014  
DAL CONS. DANIELE VERGINI, IN MERITO ALL'INIZIATIVA  
CONTRO LA CORRUZIONE DI "RIPARTE IL FUTURO".**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 29**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 7 LUGLIO 2014  
DAL CONS. FABRIZIO RAGNI, IN MERITO ALLE  
CONTRAVVENZIONI PER DIVIETO DI SOSTA SULLE STRISCE  
BLU.**

**Rinviato**

**ARGOMENTI**

**OGGETTO N. 98**

**VERBALE SEDUTA CONSILIARE DELL'8 APRILE 2014 -  
APPROVAZIONE.**

**Presidente RAGAZZINI:** Non smobilitate, Consiglieri, ci sono ancora due verbali da votare di sedute consiliari. Va da sé che tanti di voi non erano eletti l'08 aprile, a questo punto ci si può astenere.

Escono i Conss. Conti e Sansavini e la Cons. Fiorentini: Presenti N. 21.

**Vedi deliberazione n. 124**

**OGGETTO N. 99**

**VERBALE SEDUTA CONSILIARE DEL 9 APRILE 2014 -  
APPROVAZIONE.**

Escono la Cons. Bertaccini Beatrice e il Cons. Biondi; entrano il Cons. Conti e la Cons. Fiorentini: Presenti N. 21.

Escono l'Ass. Montaguti e la Ass. Briccolani.

### **Vedi deliberazione n. 125**

**Cons. VERGINI:** Sulla mia interrogazione, posso rubare ancora un attimo? Volevo dire due parole relativamente alla mia interrogazione sulla Carta di Pisa, che è stata rinviata nuovamente. Avevo presentato questa interrogazione 20 giorni fa come question time, è stata derubricata a interrogazione e nemmeno a questo Consiglio Comunale è stato possibile avere una risposta, quindi io...

**Presidente RAGAZZINI:** Ma non le ha comunicato il suo Capogruppo, io l'avevo detto nella Conferenza dei capigruppo che l'Assessore mi ha chiesto ulteriore tempo per approfondire meglio il tema della sua interrogazione.

**Cons. VERGINI:** Ok. Prendo atto che l'argomento è ancora da approfondire, dopo più di 20 giorni di tempo. Prendo atto anche che il Sindaco non risponderà alla mia interrogazione se non prima di 2 mesi, che è ben oltre il limite di legge di 30 giorni previsto dall'ordinamento delle autonomie locali all'Art. 43 comma 3.

Io sinceramente, a una domanda del genere, penso che si dovesse rispondere con il cuore del vero amministratore trasparente, cioè a questo punto credo che sia ben poco da pensare e valutare, certi ragionamenti andavano fatti prima di aderire alla carta di "riparte il futuro", non dopo. Per

quanto riguarda la Carta di Pisa, non capisco quale ragionamento andasse fatto prima di aderire.

Se posso usare 2 minuti di tempo per spiegare ai cittadini che magari ci stanno seguendo ancora in streaming...

**Presidente RAGAZZINI:** No basta, adesso no, è già stato presentato. Io le ho dato la parola perché ci eravamo anche sentiti prima, però è chiaro che questo è il frutto di un'interrogazione e riguarda l'interrogante e chi deve rispondere. Voi potete...

**Cons. VERGINI:** Siete oltre i tempi di legge.

**Presidente RAGAZZINI:** Io ho solo riportato al vostro Capogruppo che l'Assessore che doveva rispondere ha chiesto il tempo per avere una relazione più esaustiva per potere più compiutamente dare risposta alla sua interrogazione, ma oltre questo...

**Cons. BENINI?:** Però il "più compiutamente" andate fuori i tempi di legge! Sono 30 giorni, Art. 43 comma 3 dell'ordinamento delle autonomie locali.

**Presidente RAGAZZINI:** Ho capito, io l'ho motivato, non è che ho disatteso la vostra domanda. Adesso l'Assessore ne prenderà atto e risponderà.

**Consigliere?:** Visto che c'è il Sindaco, non può rispondere lui? Visto che comunque il braccialetto bianco l'ha ricevuto...

**Sindaco DREI:** Proprio perché vogliamo assumere con serietà questo impegno e verificarlo e l'interrogazione prevedeva un impegno che non era quello del Sindaco in campagna elettorale, ma quello degli amministratori a Giunta costituita, e che prevede delle implicazioni organizzative, come conseguenza credo che, se vogliamo esprimere una risposta seria e esaustiva, ci sia necessario dell'approfondimento tecnico per le implicazioni organizzative che l'adozione di un provvedimento del genere può prevedere.

Queste sono le uniche giustificazioni che, proprio perché si vuole dare una risposta esaustiva, si prevede ovviamente l'approfondimento che necessita del tempo che è stato proposto e comunicato in Conferenza dei capigruppo.

**Consigliere?:** Quindi mi conferma che state andando avanti con una delibera di Giunta, per aderire a questa Carta con delibera di Giunta?

**Sindaco DREI:** La vogliamo verificare.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene, allora il Consiglio Comunale termina qui, ci riaggiorniamo al giorno 09 settembre. Buone vacanze a tutti, per coloro che le faranno.

La seduta ha termine alle ore 19,30.

Fatto, letto e sottoscritto.

Il Presidente  
(Paolo Ragazzini)

La dipendente  
(Dott.ssa M.Lolita Giorgioni)

Il Segretario Generale  
(Dott.ssa Campidelli Margherita)